CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbana) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 17 — Num. 40 | Conto Corrente con la Posta | Venerdì 15 Febbraio 1935 Anno XIII

LA RIUNIONE DI QUESTA NOTTE DEL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

Ampia relazione del Duce sulla politica internazionale dell'Italia

e sulla portata e il carattere degli accordi italo-francesi del 7 gennaio

ROMA, 15 febbraio

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima seduta della sessione invernale dell'anno XIII E. F.

Erano presenti S.E. De Vecchi, S.E. Federzoni, S.E. Ciano, S.E. Solmi, S.E. Thaon Di Revel, S.E. Rossoni, S.E. Buffarini, S.E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Merigi, S.E. Tringali, S.E. Volpi, l'on. Muzzarini, l'on. Cianetti, l'on. Angelini, S.E. De Stefani, S.E. Rocco, S.E. Grandi, S.E. Bottai, l'on. Farinacci, l'on. Marinelli, Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati: S. E. Balbo, S.E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla politica internazionale, prospettando tutti i problemi che interessano particolarmente l'Italia.

Sulla relazione, che il Gran Consiglio ha accolto con vivissimi applausi, hanno preso la parola, Rocco, Federzoni, Solmi, Volpi, Farinacci, Teruzzi, Starace, De Vecchi.

Il Duce ha, quindi, illustrato la portata e il carattere dei seguenti accordi, che il Gran Consiglio ha approvato:

A) accordi italo-francesi, firmati a Roma il 7 gennaio 1934 XIII;

B) accordi italo-britannici-egiziani per la determinazione del confine tra la Libia e il Sudan anglo-egiziano;

C) accordi del 1927 VI E. F. e del 1933 XII E. F. per la determinazione del confine fra la Somalia italiana e il Kenya.

La seduta, che ha avuto termine alle ore una, sarà ripresa questa sera alle ore 22.

(Stefani)

L'arrivo a Roma del Ministro ungherese dell'Istruzione

ROMA, 14 febbraio

E' arrivato questa sera alle ore 20.10 il Ministro dell'Istruzione Pubblica d'Ungheria, S. E. Homan, accompagnato dal Segretario di Stato Tilly.

Alla stazione erano a riceverlo il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il Governatore di Roma Bottai, alti funzionari del Ministero degli Esteri, i Ministri ed il personale delle Legazioni d'Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il Presidente dell'Accademia di Ungheria e una folta rappresentanza della Colonia ungherese.

La collaborazione culturale italo-austriaca in un commento polacco

VARSAVIA, 14 febbraio

Il «Kurier Poznansky», in una corrispondenza romana, si occupa degli accordi culturali italo-austriaci, affermando che essi significano più stretta collaborazione tra Vienna e Roma. E' evidente — scrive il giornale — che l'Italia vuole affermare le sue solide basi culturali in Austria.

Il Duce ricevo ed elogia i componenti dello „Schubertbund"

ROMA, 14 febbraio

Questa sera il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, in presenza del Ministro d'Austria Vollgruber, i componenti della Società viennese «Schubertbund», che hanno dato un saggio del loro canti corali, sotto la direzione del prof. Viktor **Kalcherr**.

Il presidente dello «Schubertbund», prof. **Maihner**, ha offerto in dono un pregevole altorilievo riproducente la figura di Schubert ed ha rivolto parole di omaggio al Capo del Governo, che ha ringraziato rilevando l'importanza di questa manifestazione artistica che si inspira alle finalità che hanno formato oggetto dei recenti accordi culturali fra l'Italia e l'Austria.

Lo spirito conciliativo dell'Italia

nei negoziati con l'Abissinia

Rinnovati consensi della stampa mondiale all'energica azione del Governo fascista

LONDRA, 14 febbraio

La Reuter da Roma informa che S. E. Suvich, ricevendo l'incaricato di affari di Abissinia, gli ha confermato che l'Italia desidera regolare le questioni pendenti con spirito conciliativo, e aggiunge che il rappresentante dell'Etiopia ha dato a S. E. Suvich nuove assicurazioni che il Governo abissino non ha alcuna intenzione ostile verso l'Italia e che esso desidera, parimenti, giungere ad una soluzione amichevole.

Dichiarazioni di Simon ai comuni sulla vertenza

LONDRA, 14 febbraio

Rispondendo ad una interrogazione rivoltagli sulla questione italo-abissina, John Simon ha detto fra l'altro:

«In risposta ai ragguagli chiesti al Ministro degli Affari Esteri di Roma, l'Ambasciatore britannico è stato informato che, in seguito ai recenti incidenti alla frontiera somalo-etiopica il Governo italiano, per misura di precauzione difensiva, ha mobilitato due Divisioni formanti un totale di circa 30.000 uomini. Di più il Governo britannico è stato informato che queste misure di precauzione non vogliono affatto significare che il Governo italiano abbia intenzione di abbandonare gli sforzi per ottenere un regolamento amichevole col Governo etiopico, mediante negoziati diretti. Il Governo britannico è pure informato che non soltanto non vi è stata alcuna avanzata da parte delle forze italiane nelle linee occupate da esse da lungo tempo nella regione che forma oggetto di conflitto, ma che il Ministro italiano ad Addis Abeba ha ricevuto istruzioni per negoziare col Governo abissino».

John Simon ha aggiunto che il Ministro britannico ad Addis Abeba è stato autorizzato ad usare i suoi buoni uffici per favorire il successo di questi negoziati.

John Simon ha confermato, in seguito, la portata delle informazioni date dall'Ambasciatore britannico a Roma, e dopo avere detto che il Governo etiopico dichiara di mantenere l'impegno dato nella lettera al Segretario generale della Lega delle Nazioni, e che ordini rigorosi sono stati dati di evitare incidenti, ha concluso: «Per quanto io sappia nessun altro appello è stato fatto dall'Abissinia o dall'Italia alla S. d. N.

Rispondendo ad altre interrogazioni, John Simon ha detto che data la posizione che è di amicizia per l'uno e per l'altro Paese, l'Inghilterra farà del suo meglio per ottenere un regolamento pacifico.

Provvedimenti puramente precauzionali

Commentando le dichiarazioni del Ministro ai Comuni sulla tensione italo-abissina, il «Times» scrive in un articolo editoriale che esso posita-abissina, il «Times» scrive in quanto indicano che le misure militari disposte dal Governo italiano non sono di carattere aggressivo, ma puramente precauzionali, secondo le precise informazioni fornite all'uopo dal Governo italiano all'Ambasciatore britannico.

Il giornale rileva, d'altra parte, come ha detto John Simon, che il Governo di Roma, pur avendo disposto tali misure precauzionali, ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di abbandonare i negoziati diretti con Addis Abeba. «Gli sviluppi del conflitto italo-abissino — scrive il «Times» — sono perfettamente normali. L'Italia si è limitata infatti, a inviare al Governo etiopico una protesta, riservandosi formalmente i diritti di chiedere riparazioni per le perdite subite. Non è pertanto sorprendente che il Governo di Roma sia stato urtato dalla pubblicazione avvenuta in paesi stranieri della notizia dell'invio di un ultimatum vero e proprio, redatto in termini molto provocatori. Gli interessi britannici in Abissinia non hanno nulla, secondo il «Times», da guadagnare da un prolungarsi del conflitto abissino. Tuttavia il giornale riconosce che sussistono molte difficoltà per una rapida sistemazione del conflitto. E' da prevedere, pertanto — conclude il «Times» — che la situazione nella disputa richiederà molto lavoro.

Lo stato di barbarie in cui vive l'Abissinia

L'«Evening Standard» pubblica un articolo dello scrittore Wauth, Evelyn il quale descrive lo stato di barbarie in cui tuttora vive l'Abissinia e denuncia in particolare, le razzie di schiavi. Alla domanda: con quale diritto gli europei si possono ingerire nella cosa abissina, Wauth così risponde: «La risposta è che nella prossima parte del paese gli abissini sono altrettanto stranieri, quanto gli italiani. L'impero etiopico è stato fondato con la conquista. Solo una generazione fa, con il ferro e col sangue, l'imperatore Menelik ha imposto il suo dominio su popolazioni che differivano radicalmente dalla sua per la razza, per la religione e per la storia. Colla forza delle armi, l'impero è stato finora mantenuto in piedi. Dal punto di vista della giustizia pura gli italiani hanno dunque il diritto di Governare in Etiopia per lo meno altrettanto quanto gli abissini. Dal punto di vista della politica pratica è certo che la loro amministrazione sarebbe di beneficio all'impero etiopico e al resto dell'Africa».

Dopo aver messo in rilievo le numerose e note difficoltà per condurre vittoriosamente a termine la completa conquista dell'Etiopia, Wauth così conclude: «Si tratta di un obiettivo cui possono applaudire tutti i buoni europei. Il suo raggiungimento recherà un grande servizio al mondo e costituirà la suprema prova del Regime di Mussolini.»

La Francia rinforzerà i suoi effettivi in Somalia

PARIGI, 14 febbraio

L'agenzia *Havas* comunica:

Il Governo francese ha prescritto le precauzioni indispensabili affinchè gli incidenti italo-abissini non possano avere ripercussioni rincresciosi nella Colonia della costa francese del Somali. Il porto di Gibuti costituisce un porto estremamente importante sulle rotte che collegano la Francia al Madagascar, all'Indocina e all'Oceano Indiano. Dobbiamo dunque avervi effettivi abbastanza numerosi e materiale sufficiente per poter disarmare le tribù che pretendessero di oltrepassare la nostra frontiera per sfuggire allo rappresaglie italiane o etiopiche.

La morte eroica del l'amministratore Bernard ha fatto apparire l'urgenza di rinforzare gli effettivi che debbono difendere il territorio di 23 mila km. quadrati di una importanza strategica di primo ordine. Il Governo abissino ha, del resto, fatto una accoglienza favorevole alla domanda del Governo francese di una riparazione esemplare e della restituzione delle armi e del bestiame razziato e della pacificazione della frontiera. Il Governo abissino ha espresso il desiderio che una commissione paritaria, comprendente autorità francesi ed etiopiche, ricerchi i mezzi più efficaci per assicurare tale pacificazione per il disarmo delle tribù non sottomesse e per le misure di sicurezza. Il Governo abissino dovrà assumere le sue responsabilità.

Il Duce esige il rispetto del prestigio dell'Italia

PARIGI, 14 febbraio

La *London Paris Agencie*, scrive: «Ben presto si compierà il mese dal giorno in cui i banditi abissini uccisero l'eroico Bernard e 100 suoi uomini. Si è incensata la memoria di Bernard, Ministri e parlamentari si sono inchinati dinanzi al catafalco vuoto e dalla sua gabbia di Addis Abeba, il leone di Giuda attende ancora le nostre rimostranze. Mai abbiamo dato prova di tanta debolezza, fortunatamente a Roma non si trema dinanzi al Re dei Re. Le forze italiane nella Somalia sono state messe al piede di allarme e due divisioni sono state mobilitate in Italia. S. M. Selassie ha finito di ridere. Beninteso Ginevra è in ebollizione e i pacificisti si preparano a dimostrare che l'Italia vuole la guerra per impadronirsi dell'impero di Negus. L'Italia ha ragione. Essa pensa che quel popolo pezzente ed insolente, non deb ba dettare leggi. Da sei mesi essa è stata insultata a Gondar e Ual Ual è l'ultimo incidente ha avuto ragione della sua longanimità. Ora, come al momento dell'assassinio di Dollfuss, essa mostra i denti per non dover tirare fuori gli artigli. Mussolini è essenzialmente uomo, conosce il valore delle sue truppe, i mezzi di cui esso dispongono. Egli non vuole sangue, esige rispetto. Dietro il rancio abissino si dissimulano potenti interessi. Alcuni incitano, nell'ombra, l'insolenza abissina, la incoraggiano ed attendono il conflitto. Il Duce sa ciò che fa, rispetta la S. d. N., ma vi pone, al disopra l'onore nazionale. Egli non deve fornire spiegazioni. Come il domatore solleva la frusta sulla belva - Egli proietta l'ombra di Roma sulla Etiopia, nemica della pace. Ciò basterà per condurre alla pacificazione. Ma se nessuno fatto attrattato prima che il sangue di Bernard si fosse disseccato, non avremmo perduto il prestigio. E questo sono cose che si meditano fra le popolazioni indigene.

> **La terza riunione della Commissione suprema di difesa**
>
> **ROMA, 14 febbraio**
>
> **Oggi, sotto la presidenza del Duce, è stata tenuta a Palazzo Venezia, dalle ore 16 alle 19, la terza riunione della 12a sessione della Commissione Suprema di Difesa.**
>
> **La Commissione si riunirà nuovamente domani alle ore sedici.**

Consensi americani all'azione dell'Italia

WASHINGTON, 14 febbraio

I giornali, in telegrammi dei loro corrispondenti da Londra, rilevano come i Governi britannico e francese, convinti delle buone ragioni dell'Italia, che pienamente approvano, siano le domande fatte dall'Italia dopo le ultime provocazioni abissine abbiano consentito l'Etiopia a dare rapida soddisfazione al Governo italiano. La stampa commenta inoltre la nomina di Hanson ad incaricato di affari ad Addis Abeba e afferma, unanime, che la scelta non poteva essere migliore, trattandosi di un funzionario di ampia e profonda preparazione politica. Il Governo americano ha proceduto alla nomina di Hanson, desiderando essere minutamente informato sulla svolgersi degli eventi.

La legittimità delle misure prese dall'Italia

VIENNA, 14 febbraio

La stampa austriaca continua ad occuparsi con grande interesse della questione abissina.

La «Reichspost» in un articolo di fondo, scrive essere completamente comprensibile che il Governo italiano non voglia affidarsi ai soli passi diplomatici ad Addis Abeba, oppure ai incerti risultati di una azione ginevrina, ma prenda misure militari per garantire la propria Colonia.

Il giornale identifica il prestigio italiano in Etiopia con quello europeo, approvando il gesto energico di Mussolini. Il giornale scrive, poi, che i Governi francese ed inglese, appunto in questo periodo devono dare opera per opporsi a macchinazioni che hanno lo scopo di coinvolgere gli italiani in conflitti nelle terre di oltre mare.

Commenti magiari

BUDAPEST, 14 febbraio

I giornali odierni continuando a dare un ampio notiziario della stampa internazionale circa la tensione italo-abissina rilevano in genere nei titoli la volontà di pace dell'Italia e l'atteggiamento internazionale favorevole a Roma.

Le provocazioni abissine hanno irritato l'Italia

PRAGA, 14 febbraio

I giornali si occupano diffusamente della questione italo-abissina, rilevando l'intenzione dell'Italia di evitare un intervento armato.

Il «Venkow» scrive che fra le curiosità della Lega si trova quella di avere fra i suoi membri uno Stato la cui capitale è un villaggio orientale dove durante la notte vagano leoni e cani randagi, uno Stato che fu ammesso a Ginevra purchè abolisse la schiavitù, che è invece tuttora in pieno vigore. La politica abissina ha cercato di andare d'accordo con tutte le potenze, eccetto che con l'Italia. Le continue incursioni abissine irritano, naturalmente, l'Italia. Sembra che mani invisibili lavorino sempre più intensamente per fomentare conflitti. L'Italia sa bene che la situazione non è troppo semplice e si limita a dimostrazioni, prendendo misure precauzionali e chiede che il suo territorio sia pienamente rispettato. Bisogna, tuttavia, vedere se basterà l'autorità dell'Abissinia e della Società delle Nazioni.

La risposta tedesca alle proposte franco-inglesi

LONDRA, 14 febbraio

L'Agenzia Reuters è informata che l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino è stato ricevuto nel pomeriggio dal Ministro degli Affari Esteri che gli ha comunicato il punto di vista del Governo tedesco sulla proposta anglo-francese, esposto nella comunicazione che accompagna il promemoria che l'Ambasciatore invierà al Governo britannico.

L'Agenzia Reuters aggiunge che la comunicazione tedesca tratta lungamente della Locarno senza che sembra essere vista favorevolmente. Però il patto orientale e le proposte di garanzie riflettenti l'Austria sono trattati con riserbo.

Macek per lo Stato federale

GINEVRA, 14 febbraio

Il dott. Vladimiro Macek, capo del partito contadino croato e successore di Stefano Radic, il leader croato assassinato in piena seduta alla Camera jugoslava, ha concesso una importante intervista all'inviato speciale del «Courier de Genève», nella quale, fra l'altro, dice:

«La mia opinione oggi è la stessa di quella che avevo due anni fa entrando in prigione. L'ho esposta durante il mio processo e non ho nulla da riprendere nè da cambiare.

«Le restrizioni non hanno mai avuto ragione su un movimento politico o nazionale. Esso sono sempre riuscito ad aumentare soltanto la sua forza e pleniva. Quando io ero giovane, sotto la dominazione austro-ungarica, sognavo, come tanti altri della mia generazione, l'unione jugoslava. Avevamo dei maestri: il vescovo Strossmayer, quindi Radic. Ma ci si sbaglia di grosso oggi sulla loro idea, o, piuttosto, per scopi politici, ci attribuiscono loro delle idee che non hanno mai avuto. La Jugoslavia era per essi l'intesa degli slavi del sud, di tutti gli slavi del sud: serbi, montenegrini, sloveni e croati come pure bulgari. Era l'unione dei popoli slavi del sud, ma non la vista della chimera della loro fusione in una Nazione jugoslava che non è mai esistita, e che nessun potere, per quanto forte, può decretare contro i fatti della storia. Lo scopo di questi protagonisti della Jugoslavia era invece di affermare la personalità di ognuno dei popoli slavi del sud di fronte ai nazionalismi stranieri.

«Questa personalità politica intendiamo conservargliela nel seno del nuovo Stato jugoslavo. Questo è stato sempre misconosciuto dagli uomini politici serbi. Per essi la Jugoslavia è la grande Serbia. I serbi e i croati parlano la stessa lingua; è il principale legame della loro parentela etnica.

«Ma i serbi sono ortodossi, mentre i croati sono cattolici. L'importanza di questa differenza religiosa non può essere trascurata. Inoltre noi abbiamo una storia nazionale assolutamente distinta da quella della Serbia. Può un popolo abdicare al suo passato? Noi abbiamo conservato l'autonomia delle nostre istituzioni culturali e politiche sotto la dominazione ungherese. Dobbiamo farne sacrificio al momento preciso in cui riteniamo di avere raggiunto la nostra emancipazione mediante l'unione delle nostre forze a quelle dei nostri fratelli slavi del sud? Nessuna riforma amministrativa nè autonomia concesse possono soddisfarci. Noi non possiamo ammettere che il nostro Parlamento sia disciolto e che la nostra Amministrazione sia centralizzata a Belgrado. Vogliamo che Belgrado tratti con noi da pari a pari. E riteniamo che soltanto sulla base di una convenzione liberamente accettata da ognuno dei popoli slavi del sud deve essere riorganizzata la comunità statale jugoslava.

«Io sono fisicamente libero oggi — ha concluso il dott. Macek — ma molti altri non lo sono. E giungono notizie di nuovi arresti prodottisi in questi ultimi tempi. Le nostre speranze restano dunque deluse?»

Non è inopportuno ricordare che nel 1933 l'arresto del dott. Vladimiro Macek avvenne in seguito a una analoga intervista concessa al «Petit Parisien».

Il processo per l'uccisione di „baby" Lindbergh

terminato con la condanna a morte di Hauptmann

La folla in spasmodica attesa del verdetto
L'imputato ha ricorso in appello

FLEMINGTON, 14 febbraio

Alle 4.30 di stamane, ora italiana, si aveva l'epilogo della tragedia di Lindbergh: dopo nove ore di consultazione tra i giurati, Bruno Riccardo Hauptmann era condannato a morte.

La vigilia è stata movimentatissima, e l'attesa per le deliberazioni dei giurati è stata intensa. Il Tribunale di Flemington era cinto da un cordone di poliziotti. Già ieri l'altro una folla si era assiepata intorno, chiedendo la morte dell'Hauptmann. Ieri mattina la folla è cresciuta nelle prime ore ed ha cercato di irrompere nel Tribunale.

«Uccidete Hauptmann, linciatelo», si gridava. La polizia ha dovuto arrestare i più fanatici, ma il clamore era così violento che, per quanto i giurati fossero segregati dal mondo, non era possibile non giungesse al loro orecchio. Nonostante l'opera della polizia, la folla continuava ad arrivare dalle strade che sboccano nella piccola piazza. Sui muri di Flemington si vedono disegnate a carbone figure che rappresentano Bruno Hauptmann sulla sedia elettrica. I più violenti insulti pronunziati ieri da Wilentz nella sua requisitoria vi si vedevano riprodotti a carbone. La polizia ha fatto togliere uno striscione appeso sopra la porta di un albergo, dove era scritto: «Giurati di Flemington, salvate i vostri bambini!»

Il nervosismo di Hauptmann della moglie e dell'avvocato

L'aula del processo, ieri mattina era quasi vuota. Nessuno del pubblico è stato ammesso a udire le istruzioni del giudice Trenchard ai giurati. Anche i giornalisti sono stati esclusi, tolti i rappresentanti dei principali giornali americani e dei principalissimi giornali stranieri, uno per Nazione. E' stato però proibito di prendere copia del discorso del giudice mentre egli parlava.

Il volto dell'Hauptmann aveva il colore della cenere. Egli è superstizioso, ed ha dichiarato di essere impressionato perchè il verdetto sarà emesso il giorno 13. Accanto a lui, sua moglie girava intorno sguardi truci in silenzio. Lindbergh ascoltava con estrema attenzione. Reilly non rodeva quasi mai, ma s'appoggiava al tavolo col palmo delle mani. La luce entrava dal finestrone che sta dietro al banco del giudice, il cui volto rimaneva perciò nell'ombra. Il banco dei giurati era illuminato da una lampada che pendeva sopra il loro capo. Tre donne erano in prima fila, una nella seconda.

Il discorso del giudice è durato esattamente 58 minuti. Il tono è stato misurato, simile a quello di un maestro di scuola che spieghi la lezione ai suoi allievi.

L'avv. Reilly si alza e chiede di poter far mettere alcune eccezioni a verbale. Il giudice lo permette. I giurati si ritirano: sono le 11.13.

La camera di deliberazione è sopra la cella dell'Hauptmann, sorvegliato da un poliziotto statale armato. Durante la notte le finestre sono state accecate con assi, per evitare ogni possibilità di comunicazione con l'esterno. Quando i giurati si sono ritirati, il giudice si è recato nella sua camera e l'Hauptmann è stato riportato nella camera di detenzione. L'aula si è trasformata in una sala da giuoco. Si è preparato frattanto, un pranzo per cenare un ciò dei giurati al processo Hauptmann, con un pranzo annuale all'Union Hotel per ricordare il celebre processo.

Un falso allarme

Alle 17 (ore 23 italiane) una improvvisa apparizione del giudice nell'aula, provoca un allarme. Ritenendosi che il verdetto sia raggiunto, l'aula improvvisamente si riempie. Il giudice, invece, passa davanti al banco senza sedersi, diretto in libreria. Informato che i giornalisti, per ingannare la noia dell'attesa, avevano impegnato una accanita partita a «poker», si recava a pregare di smettere.

Intanto circola la voce che nella Giuria vi siano dei disaccordi: nove per la sedia elettrica, tre per l'assoluzione. Un'ora e mezza più tardi circola la voce che il decimo giurato si sia convinto per la condanna, mentre gli altri due appaiono irriducibili. Essi hanno chiesto una tonto d'ingrandimento, evidentemente per esaminare la calligrafia dei biglietti. Un impiegato della Corte riferisce che l'imputato, in preda a indescrivibile nervosismo, non riesce a stare seduto un solo minuto, fumando continuamente. A mano a mano che le ore passano, le ipotesi che non si sarebbe avuto un verdetto di morte sono diventate maggiori nell'aula, nella quale continua di persone sono in attesa, decise a passare, occorrendo, l'intera notte.

Attesa spasmodica

Alle 20.23 (2.30 ora italiana) tanto Wilentz che Reilly smentiscono la notizia circa che il verdetto sia stato quasi raggiunto. Il giurati essendo per la pena di morte o il contrario, asserendo che nessuno è entrato nella camera della Giuria.

Dinanzi al Palazzo di giustizia una folla di oltre mille persone attende lo scampanio annunziante il verdetto. Il giudice, in via eccezionale, consente che sia servito il pasto ai giurati, dicendo che, dato l'eccezionale processo richiedente lunghissime ore di deliberazione, non si può far morire di fame la Giuria.

Giunge notizia che in Times Square una folla di migliaia di persone attende forma sulla strada la notizia dallo strisciione luminoso del palazzo del «New York Times». Le edizioni straordinarie dei giornali della sera confermano la notizia che dei voti sono per la condanna e dei contrari.

Lo sceriffo Curtis annuncia alle 20.20 che se alle 22 (4 del mattino italiano) non sarà raggiunto il verdetto, la Corte sarà chiusa e i giornalisti esclusi, mentre la Giuria rimarrà a deliberare. Il giudice non conferma la deliberazione.

Condannato a morte

Finalmente alle 22 (ore 4 del mattino) lo sceriffo annunzia al giudice che la Giuria è prossima a dare il verdetto. Alle 22.22 la Giuria ritorna nell'aula. Il Tribunale si riunisce nuovamente. Avvocati e cancelliere riprendono il loro posto. Alle 22.25 il giudice interroga il capo della Giuria, chiedendo se è stato raggiunto l'accordo. «Sì», risponde il capo della Giuria. «Troviamo che l'imputato è colpevole di omicidio di primo grado, con raccomandazione alla pietà». Il giudice allora emette sentenza di condanna a morte da eseguirsi nella settimana che si inizia col 18 corrente.

Il presidente si congratula con i giurati

La moglie di Hauptmann, che aveva seguito le ultime fasi del processo in uno stato di grande abbattimento, è quasi svenuta quando la Corte ha pronunciato la sentenza.

Appena il Presidente Trenchard ha dichiarato chiusa l'udienza alle ore 22.55 (ore 4.55 italiane), il pubblico che aveva accolto la sentenza con segni di approvazione, ha cominciato a sfollare.

Intanto la notizia dell'esito del clamoroso processo si era diffusa immediatamente fra la moltitudine che dalla mattina si accalcava intorno al modesto edificio della Corte. La signora Hauptmann, che non si reggeva in piedi, è stata accompagnata fino a una porta laterale dell'edificio da medici della Corte che la sorreggevano. Poco dopo uscivano i giurati, con i quali il Presidente Trenchard aveva voluto congratularsi pubblicamente prima di chiudere la seduta, perchè avevano assolto il loro delicatissimo e difficile compito con pena coscienza e rispetto della giustizia.

Per disposizione dello stesso Presidente della Corte, i giurati popolari sono stati scortati da agenti della forza pubblica fino ai rispettivi alloggi. I giornalisti sono riusciti ad avvicinare qualcuno. Si è così saputo che i giurati fino dalle prime udienze si erano già convinti della colpabilità di Bruno Hauptmann. Un po' di incertezza vi è stato soltanto circa l'opportunità di raccomandare alla Corte che l'imputato venisse condannato all'ergastolo anzi che alla pena capitale. Su questo argomento si è discusso per circa undici ore e alla fine si è deciso di non fare alcuna raccomandazione. Il capo del collegio di difesa avv. Reilly, ha dichiarato alla stampa, che contro la sentenza verrà interposto appello.

Il ricorso in appello

«Il verdetto dei giurati — ha soggiunto — è stato emesso in base alle risultanze del pubblico dibattimento ma io e i miei colleghi della difesa siamo convinti che in questo processo si sono verificati alcuni errori di procedura dei quali la Corte d'Appello dovrà necessariamente tenere conto per ordinare un nuovo processo. Se riusciremo a ottenere, come fermamente speriamo, tale giudizio d'appello, avremo moltissime probabilità di far assolvere Hauptmann.

85

CRONACA DELLA CITTA'

UN SOLENNE RICONOSCIMENTO DELLA ROMANITA' DELL'ISTRIA

Il Duce dona a Pola la Statua dell'Imperatore Augusto

S. E. il Prefetto ed il Commissario Prefettizio hanno significato al Capo del Governo l'esultanza e la riconoscenza di Pola „figlia diletta di Roma"

La R. Prefettura comunica:

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha informato questa Prefettura che S. E. il Capo del Governo in adesione alla proposta avanzata fin dal 20 ottobre scorso dalla Prefettura stessa, si è compiaciuta donare alla città di Pola, che fu colonia Julia e che della romanità dell'Istria conserva numerose ed importanti testimonianze, la statua di Augusto.

E' stato pertanto disposto per la fusione della statua del grande Imperatore sita nella via dell'Impero della Capitale, in modo che questa città possa esserne in possesso per la celebrazione del Bimillenario Augusteo.

Un telegramma del Prefetto al Duce

S. E. il Prefetto, appena ricevuta la comunicazione del gesto generoso di S. E. il Capo del Governo, Gli ha diretto il seguente telegramma di ringraziamento:

S. E. Capo Governo
Roma

Popolazione istriana apprende con vivo entusiasmo e con grato animo notizia atto generoso E. V. che ha voluto donare a Pola la statua dell'Imperatore Augusto, che sorgerà fra i magnifici monumenti augustei di questa Città redenta a perenne testimonianza della sua romanità.
Prefetto CIMORONI.

La riconoscenza di Pola

A nome della città, il Commissario Prefettizio dott. D'Alessandro ha così telegrafato:

A S. E. il Capo del Governo
Roma

La Città di Pola è profondamente grata a V. E. per l'onore che ha voluto concederle, concentendo che torni innalzata fra la sua gente il monumento ad Augusto, al culto del quale è stato già perpetuato nei secoli il Tempio, che al Foro è dedicato al suo nome, e che darà modo di poter documentare come per volontà del Governo Fascista questa Città rinnoda le sue tradizioni al fascino ed alla potenza di Roma per esserne sempre più degna.

Con profondo ossequio

Commissario Prefettizio
D'ALESSANDRO

Al Prefetto il Commissario Prefettizio ha spedito il seguente telegramma:

A S. E. il Prefetto
Pola

Mi è gradito esprimere a V. E. i sentimenti della più viva gratitudine di questa Città, che al Suo interessamento premuroso, costante ed amorevole deve l'onore della assegnazione disposta da S. E. il Capo del Governo del Monumento di Augusto.

Con profondo ossequio

Commissario Prefettizio
D'ALESSANDRO

La notizia sarà appresa con profonda commozione e vivissima fierezza non solo dai polesi, ma dagli istriani tutti, i quali vi intravedono ancora una volta il personale, amorevole interessamento del Duce per questa nostra cesarea città, ben degna di veder documentata, in maniera tanto autorevole, la propria origine puramente romana e tale rimasta nei millenni.

Che Pola abbia diritto di onorarsi della statua di Cesare Augusto, perchè da questi creata, è cosa ormai pacifica e storicamente documentata. Nessuno ignora che l'Istria, e Pola in ispecie, fu distrutta, dopo la vittoria delle forze cesariane sui repubblicani.

Successivamente nell'anno 35 d.C. Augusto, prendendo le mosse dai pressi del Timavo, intraprese la spedizione contro i Giapidi, i Panboni, i Liburni e dopo una lotta durata due anni questi popoli furono pienamente sconfitti e assoggettati. Da allora le Alpi Venete vennero, in onore di Ottaviano, chiamate Alpi Giulie.

Il vittorioso triumviro, puniti i suoi nemici e i ribelli in Istria, intraprese subito l'opera di pacificazione e di riordinamento del paese. Pola, città marinara di capitale importanza per i fini imperiali di Roma, venne riedificata e la colonia risorta si intitolò «Pietas Julia»: nome che ricorda ad onore in uno, il nome del nuovo glorioso fondatore Caio Giulio Cesare Ottaviano e quello di Giulio Cesare suo padre adottivo, entrambi fondatori dell'Impero.

I polesi apprezzarono con entusiasmo gli alti favori elargiti a Pola da Augusto e per testimoniare nel modo più solenne e degno il loro attaccamento all'Imperatore vollero scolpire nella viva pietra delle ricche cave colonne e capitelli, pilastri e cornici di rara bellezza e di squisita fattura e nel loro comizio, accanto al tempio degli antichi dei, fecero sorgere il nuovo magnifico tempio, sul cui frontale, nella fantasia del ricco fregio, impressero la dedica votiva: «A Roma e ad Augusto figlio del Divo Cesare, padre della Patria»: «Romae et Augusto Caesari divi F. Patri Patriae».

Pola fu sempre superba, di questa sua romanità e attraverso i secoli ne menò sempre vanto grandissimo. Nella «Sacra Historia di S. Flaro», Vescovo di Cittanova vissuto nell'anno 500, Pola viene detta «città imperiale e resta per vetustà e dignità chiamata figlia di Roma».

Nell'introduzione allo Statuto Civico del 1431 i polesi parlano in questi termini della loro città: «Poichè regia anzi imperiale era la antichissima e famosissima città di Pola, le cui antichità lode fanno e rinomanza a noi moderni, come ci è apertamente dimostrato da quell'ammirabile teatro, cioè cattedra e palazzo imperiale, nonchè anfiteatro, sede, abitazione e corte come si narra, dell'imperatrice».

Passarono secoli: Pola che aveva registrato periodi di superba grandezza nella luce immortale di Roma, soggiacque, dopo il rossegiante tramonto dell'impero, sotto il tallone dei barbari; seppe risollevarsi dai ceppi del feudalesimo, per veder sorgere il suo libero Comune come tante altre città italiane e come esso, col prevalere della nobile famiglia Castropola, vide rafforzarsi la Signoria di una famiglia indegna. Nella lotta fra i Guelfi e i Ghibellini abbattè la Signoria e, con fedeltà ed entusiasmo, si dedicò al Leone di San Marco.

In tanti secoli di storia fiorirono uomini insigni per pietà, per scienza, per valore e Pola diede Santi agli altari, Dogi a Venezia, Principi alla Chiesa, Maestri agli Atenei, Eroi alla Patria.

Le chiare virtù del suo popolo emersero in modo imponente nel secolo XIX, il più oscuro della storia di Pola e dell'Istria, ma anche il più luminoso. Attraverso il vaglio di cento anni di tirannide, questo popolo seppe dimostrare quanto profondamente fossero radicate nel più intimo del suo cuore le pristine virtù latine. I monumenti e i ruderi romani si animarono e furono fonti inesauribili di energie alle quali attingevano i cittadini per temprarsi nell'impari lotta, da essi sostenuta a fronte alta e con animo impavido contro l'Austria Absburgica.

Non insidie, non minacce, non lusinghe, non la galera, non la forca riuscirono a far piegare di un'unghia la volontà inflessibile dei cittadini che per bocca di uno di essi, fra i più degni, avevano dettato il loro motto: «Non siamo e non saremo mai muti noi istriani nella difesa della nostra lingua e della nostra civiltà. Il passato vi è garante: Italiani fummo, italiani siamo, italiani piaccia o non piaccia vogliamo rimanere».

La redenzione, oltre che per magnanimità di Re e valore di Esercito, fu meritata per virtù di questo popolo che, con animo fedele e indomito, attese il ritorno inelutttabile dei nuovi Legionari che dovevano restituire alla Patria i confini di Cesare Augusto.

Di fronte a questa gloriosa origine e di fronte a questa nostra storia, il dono della statua concesso dal Duce acquista il più solenne riconoscimento della virtù e delle tradizioni della nostra gente, fierissima di attestare dinanzi al mondo la propria romanità.

Ed i polesi ne faranno un nuovo motivo di orgoglio e un documento della propria insopprimibile italianità, al cui culto le nuove generazioni attingeranno la fede e la forza per realizzare la nuova potenza d'Italia sotto le insegne Littorie riportate al sole dal Duce.

E la città fa è infinitamente grata al Duce per l'ambito riconoscimento, rivolge pure la sua gratitudine a S. E. il Prefetto che nulla ha lasciato di intentato pur di far avere a Pola l'onore di un dono tanto prezioso.

Il programma delle crociere del „Cit" è una grave lacuna per Pola

Come ogni anno, anche per l'anno 1935 la Compagnia Italiana Turismo (Cit) ha predisposto un denso programma per le crociere, i viaggi in comitiva e i treni turistici per l'anno 1935, programma che ha per iscopo la maggior propaganda turistica per visitare località pittoresche, zone climatiche, paesaggi incantevoli.

Le più belle città marinare italiane sono comprese in questo vasto programma e talune anche ripetutamente incluse. Manca soltanto la città di Pola, il cui nome non si legge in alcun elenco nè di crociere, nè di viaggi in comitiva nè di treni turistici. Questa lacuna non può se non addolorarci, perchè ci pare impossibile che la Cit ignori le magnificenze archeologiche e paesaggistiche di Pola, in modo particolare il grandioso anfiteatro romano, che da due anni è assurto a tempio dell'arte.

Questa dimenticanza non poteva non richiamare l'attenzione del Comitato «Pro Pola», il quale è intervenuto prontamente presso la direzione della Cit, facendo rilevare come tra le località comprese nel programma non figura la città di Pola, che per posizione geografica, per bellezza panoramica, per patrimonio archeologico e per virtù patriottiche meriterebbe di figurare se non fra le mete di viaggi turistici, almeno fra le soste intermedie dei viaggi stessi.

Sopratutto poi questo desiderio, continua la «Pro Pola» nella sua esposizione potrebbe essere appagato nei rapporti di quei viaggi, che già hanno incluse delle fermate in località vicine a Pola, come Trieste, Brioni e Abbazia.

Rileviamo inoltre che non sarebbe certo inopportuno, nè di difficile attuazione l'indirizzare i treni turistici, provenienti da Budapest e da Vienna verso Pola, e ciò in considerazione che questa città ha turisticamente bisogno di essere valorizzata ed ha economicamente bisogno di essere aiutata.

Tanto più che nel corso della prossima stagione turistica la città di Pola, già per i suoi monumenti antichi meritevole di speciale attenzione, oltre alla stagione d'opera che sarà, con opportuni perfezionamenti, allestita nell'Arena, offrirà ai turisti una stagione drammatica e un festival di danze classiche e moderne, manifestazioni queste ugualmente incluse nel programma degli spettacoli nell'anfiteatro romano, che così diverrà uno dei più importanti centri di massa.

Per quanto concerne l'efficienza ricettiva della città, si fa presente che, con la prossima stagione estiva, Pola avrà un nuovo albergo, l'ampliamento di alcuni esistenti e una nave di grosso tonnellaggio, dotata di ogni comodità, che servirà da albergo galleggiante, attaccata a un molo del suo pittoresco porto.

Il Comitato «Pro Pola» ha voluto sottoporre queste considerazioni alla Direzione Generale, nella speranza che l'on. Compagnia Italiana Turismo possa ancora, nel corso del presente anno fare qualche cosa nell'interesse di questa città e della provincia istriana.

Istruzioni agli operai per ottenere l'assegno famigliare

L'Unione dei lavoratori dell'industria avverte che, conforme disposizioni sul funzionamento della Cassa Nazionale (art. 24 dello Statuto), gli operai aventi diritto agli assegni (con a carico più di un figlio di età minore), dovranno presentare al datore di lavoro un certificato di «Stato di famiglia», certificato che sarà richiesto tramite la suddetta Unione al Municipio di Pola, per gli operai aventi residenza legale nel capoluogo; mentre per tutti gli altri della provincia provvederanno i delegati delle rispettive località.

E' necessario pertanto che di questa necessità siano edotti tutti i lavoratori interessati, i quali sono invitati a fornire i dati necessari all'Unione di Pola che provvederà a compilare e inoltrare le domande. Per la provincia provvederanno analogamente i delegati o fiduciari.

L'orario di lavoro dei panificatori

L'Ufficio provinciale di Collocamento dei prestatori d'opera del commercio richiama l'attenzione dei panificatori sulla necessità che sia scrupolosamente osservato l'orario d'inizio del lavoro notturno alle ore 4 antimeridiane stabilito dal R. D. L. 22 marzo 1908 e l'impiego degli apprendisti di età inferiore agli anni 18 prima delle ore 5 ant. stabilito dalla legge.

Richiama ancora l'attenzione sull'obbligo di ogni panificio di osservare le prescrizioni recentemente fatte dal locale Sindacato provinciale fascista panificatori e affini.

Contro i trasgressori verrà senza altro proceduto a tenore di legge e rispettivamente a tenore del vigente contratto di lavoro.

Il raduno degli insegnanti delle Scuole elementari

Giovedì scorso, nella palestra (g. c.) della Casa Balilla è stato tenuto il raduno magistrale di tutti gli iscritti all'A. F. S., Sezione elementare di Pola.

Erano presenti il senior prof. R. Melon, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. Balilla, i RR. Direttori didattici e quasi tutti gli insegnanti delle scuole della nostra città.

Il Fiduciario provinciale riassunse il lavoro che è stato svolto nel raduno dei fiduciari a Padova. Indetto da S. E. il Segretario del Partito e illustrò i capisaldi del programma che l'Afs è chiamata a svolgere nella provincia per la completa fascistizzazione della Scuola elementare italiana.

Il Fiduciario provinciale, prof. Achille Gorlato, dopo aver rivolto un ringraziamento al prof. Melon che ha voluto presenziare a questo raduno di insegnanti fascisti, porse all'assemblea il saluto cordiale del Pon. A. Antonelli, fiduciario nazionale dell'A. F. S., e quello fascista del Segretario Federale, console Bellini, assicurando che il Partito segue con interesse crescente l'opera degli insegnanti fascisti e quella della Associazione.

Il Fiduciario provinciale, prima di passare all'esposizione dei singoli problemi, disse che la Scuola italiana e gli insegnanti fascisti potevano dirsi ben fortunati di avere a capo del Ministero dell'Educazione Nazionale il glorioso Quadumviro S. E. De Vecchi di Val Cismon, che ha sentito, vissuto e comandato, negli ordini del Duce, la Rivoluzione. La Scuola italiana è ora retta da un uomo che saprà darle l'impulso militare e fascista come lo richiede la necessità del momento.

Venendo poi ad accennare all'opera svolta dagli organi centrali dell'Associazione disse che questi hanno ottenuto la revisione dei programmi e delle prescrizioni didattiche, ormai a conoscenza di tutti; che hanno potuto ottenere la revisione dei libri di Stato e dei documenti scolastici i quali saranno più semplici, più chiari e più completi. Così pure si sta studiando per la riintroduzione della vecchia votazione dallo 0 a 10.

L'Associazione ha presentato una delle proposte per sostituire il verbale di visita, il rapporto informativo e il foglio di qualifica in un unico documento. L'Associazione sta ora organizzando in pieno accordo col Ministero dell'E. N. un *Centro di studi* sulla scuola elementare italiana, centro che avrà il compito del controllo politico sulla stampa quotidiana e periodica, sulle pubblicazioni organiche che trattano per oggetto problemi particolari della scuola e dei maestri e che si occuperà della raccolta delle notizie riguardanti l'attività dell'Associazione e della scuola nelle singole provincie. Il centro di studio provvederà inoltre alla compilazione di una sintetica cronaca da comunicarsi periodicamente a «La Scuola Fascista» e alle altre riviste scolastiche. In tal modo l'A. F. S. avrà nel suo seno un organo che varrà sempre a far conoscere a maestri e a non maestri, quanto gli insegnanti sappiano e vogliano fare per il bene del popolo. L'Associazione inoltre ha istituito un *centro di studio della scuola estera* al fine di conoscere la legislazione scolastica e l'organizzazione delle scuole degli stati esteri.

Poichè l'Associazione ha lo scopo di svolgere un'attività con finalità sopratutto di elevazione culturale politica del maestro sta ora attendendo alla raccolta in fascicoli degli elaborati ed esercizi degli alunni che verranno a costituire l'*Ufficio di esperienza didattica educativa*, che ha lo scopo di documentare il progresso e l'influenza della scuola sulla formazione del popolo e sulla vita del paese; inoltre l'Afs deve farsi promotrice di gite collettive in località di particolare importanza storica o di corsi di cultura per i maestri, per i quali si stanno ora studiando le modalità.

Il Fiduciario provinciale comunica ancora d'aver segnalato al Fiduciario nazionale, on. Antonelli, i principali bisogni della scuola e degli insegnanti dell'Istria. L'on. Antonelli assicurò, al suo ritorno a Roma, di esporli alle Gerarchie superiori. Le proposte fatte dal Fiduciario provinciale riguardano: la concessione di premi agli insegnanti più meritevoli da parte del Ministero dell'E. N., come si fa per i professori delle scuole medie; concessione di fondi al Patronato scolastico per l'assistenza agli alunni poveri; concessione del libretto ferroviario alle famiglie dei maestri e del carovita agli insegnanti ordinari celibi; sospensione della ritenuta del supplemento servizio attivo durante le giornate di malattia; riforma del Monte pensioni nel senso che per raggiungere la pensione massima bastino 35 anni di servizio o 60 di età, e per quella minima 10 anni di servizio.

Indi il direttore Gorlato, dopo aver rivolto parole di elogio a tutti gli insegnanti per l'opera silenziosa e fattiva che vanno giornalmente svolgendo entro e fuori la scuola per il bene della Patria, invitò i presenti a riprendere con serenità e fiducia il loro lavoro poichè non è lontano il giorno in cui il Duce saprà dare loro il premio che si meritano.

L'importante raduno si chiuse con il saluto al Duce.

All'Istituto Fascista di Cultura

Domani sabato conferenza su Carducci

Su questo tema parlerà domani sabato nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Carducci» per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura il dott. cav. Giorgio Pitacco, docente di lettere greche e latine nel R. Liceo «Galvani» di Bologna. Scade quest'anno, come ognuno sa, il centenario della nascita del poeta: ricordarlo è un obbligo per tutti gli italiani e particolarmente per quelli che, oppressi dal dominio straniero, furono i più vicini al suo gran cuore di patriotta. Il prof. Pitacco, che non ha bisogno di presentazioni per il pubblico di Pola, nel commemorare il poeta della terza Italia, dirà sopratutto dell'affetto del Carducci per le terre redente alla Patria da Vittorio Veneto.

La conferenza, com'è detto più sopra, si terrà domani sabato, anzichè oggi, per far coincidere la commemorazione con la data della morte del Poeta. Inizio, al solito, alle 18.30: ingresso libero.

Assemblea generale Ente Autonomo „Arena"

Riceviamo:

In base all'art. 14 dello Statuto sociale s'invitano i Signori Azionisti alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 17 febbraio a.c. alle ore 10.30 ant. nella Sala del Circolo Savoia (g.c.) col seguente Ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;
2) Relazione morale;
3) Relazione finanziaria e dei Sindaci;
4) Nomina del Consiglio direttivo;
5) Eventuali proposte.

NB. Qualora il numero degli Azionisti intervenuti non fosse sufficiente (un terzo dei Soci), l'Assemblea si terrà egualmente in II convocazione mezz'ora dopo (ore 11 ant.) con qualsiasi numero di Soci (art. 17).

Vita del Partito

Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria

Comunicato

Nella mattinata d'oggi, 15 corr., trasferirò il mio ufficio a Rovigno, presso la sede di quel Fascio di combattimento.

Per l'eccezionale impegno delle mie cariche di dovere e di carattere. Riceverò, invece, fino alle ore 12.30, tutti coloro che avessero necessità di conferire con me.

Nel pomeriggio sarò a Isola d'Istria, e presso quel Fascio di combattimento, darò udienza ai Fascisti e ai cittadini fino alle ore 18.

Il Segretario Federale
FRANCESCO BELLINI

I canoni del Partito dovranno esser versati direttamente dai tesserati

In ottemperanza alle precise disposizioni emanate dal Direttorio Nazionale del P. N. F. è cessata la riscossione a semicilio, da parte dell'apposito incaricato, dei contributi (canoni mensili) dovuti dagli iscritti.

I fascisti dovranno pertanto provvedere d'ora innanzi a versare regolarmente gli importi stabiliti direttamente alla cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento (Casa del Fascio, Viale Carrara N. 5, p. II.).

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gruppi Rionali

Gruppo Rionale «Alfredo Rossoni» - I buoni viveri per la prossima quindicina dal 16-30 corr. verranno distribuiti nel seguente ordine:

Oggi, dalle 9-12 cognomi con lettera: A, B, C, D, H, F, G.

Dalle 17-19: cognomi con lettera H, I, K, L, M, N, O, P.

Domani, dalle 9-12 cognomi con lettera: Q, R, S, T, U, V, Z.

Adunata generale dei Giovani fascisti

Il Comando Fascio Giovanile di Combattimento di Pola, comunica:

Presi gli ordini dal Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, comunica che tutti i Giovani Fascisti in forza ai Fasci, sono comandati di intervenire all'adunata generale che si terrà domenica 17 febbraio XIII, alle ore 9.30 nella palestra della Scuola «Giuseppe Giusti» (entrata dalla porta del giardino sita in via Epulo).

I Giovani Fascisti dovranno presentarsi in divisa regolamentare.

I Giovani Fascisti iscritti ai Corsi premilitari (I. Corso) od ai Corsi per specialisti (goniometristi, puntatori e mitraglieri) si presenteranno invece, in divisa regolamentare alle ore 6.30 presso il Comando della 60.a Legione M.V.S.N., come tutte le domeniche.

I Giovani Fascisti componenti la Fanfara si riuniranno in sede presso la Casa del Fascio, secondo gli ordini verbali che riceveranno dal maestro Capo-fanfara.

Opera Balilla

Ripresa dei Corsi alla Casa Balilla — Col giorno di lunedì 18 m.c. vengono riprese alla Casa Balilla tutte le lezioni dei corsi sospesi di recente causa il maltempo.

G. U. F.

Gita sciistica a Monte Maggiore — Oramai tutti sanno che il gruppo Universitario con l'adesione del Fascio Femminile, del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Istriano organizza per domenica 17-corr., una gita sciistica alla volta del Monte Maggiore.

La partenza avverrà dalla stazione autocorriere verso le ore 5.30-6 del mattino.

La quota di partecipazione è fissata in lire quindici.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Guf, ogni giorno dalle ore 11.00 alle 13 e dalle 19.30 alle 20.30.

Colazione dal sacco.

Trattenimento danzante — Domenica, iniziando alle ore 18.30 avrà luogo nella sala del Dopolavoro (g.c.) il solito trattenimento danzante del GUF.

Il ballotto terminerà alle ore 23.

Sindacati lavoratori industria Stelle al merito del lavoro

L'Unione dei lavoratori dell'industria comunica:

S. E. il Segretario del Partito, considerato le difficoltà di ordine vario, non ultima quella della età che si frappongono a che gli operai che aspirano alla concessione della stella al merito del lavoro possano produrre il certificato d'iscrizione al P. N. F., ha benevolmente consentito che tale requisito non sia considerato essenziale per la presentazione delle proposte del genere alla Confederazione.

A modifica pertanto di quanto comunicato in precedenza, le singole proposte saranno trasmesse, anche senza il certificato relativo all'appartenenza del decorando al P. N. F. sempre però col nulla osta del Segretario Federale della provincia.

Turno delle Farmacie

Oggi: servizio notturno: Petronio.

Stato Civile di Pola

14 febbraio 1935-XIII

Nati 2:
maschi 1; femmine 1.

Morti 1
maschi 1; femmine 0.

Matrimoni 0

Vaste adesioni al Ballo dei Commercianti

L'adesione totalitaria, pronta ed entusiastica data da tutti i commercianti polesi e molti istriani al proprio grande ballo che avrà luogo domani sera, dalle ore 21 in poi, al Circolo Commerciale, dimostra la volontà di ridare alla loro società l'antico lustro e l'antica vitalità, al da farne veramente un motivo di orgoglio per tutte le categorie commerciali. Una prova di questa entusiastica adesione sta nel numero eccezionale di regali che continuano a giungere, per l'imponente pesca miracolosa, nella quale non sono previsti, quasi, biglietti bianchi. Hanno inviato ancora doni le seguenti Ditte e commercianti polesi:

Casa della Sete, Arturo Silvano, R. Rossi, Serafino Gelletti, Fabbro-Urh, Conti, Ottavio Coverlizza, Clai, Francesco Moluši, Scopinich, Rivendita Ponda, Cortivo, Benyhadi, Moraro, Giorgi, Basilico, Bullo, Mati, Tonnasi, Stranner, Formaglia, Pancirolli, Drahosch, Vicovich e Vallellina, Castellani, Cipriani, Fonda e Boici, Sivilotti, Giuseppe Gelletti, Giusti, Farmacia De Carli, Asoberg, Alessandrino, Ursini, Paolotta, Tipografia Rossi, ved. Busetto, Piero Baldini, Dorlera, Sarto in Ugo, Drogheria Apollonio, Supran, Soppa, Budamante, Valacchi, Buchs, Ario Selonati, Steiner, Istria, Nicoletti, Buzzi, Turchio, Giuriati, Romano Baldini, Kolmuss, Biasiotto, Ballarin, Argentini, Calissoni Luigi, Rocco, Bisinni, Ilcea, Pasticceria Venezziana, Scomazzetto, Beriotto, Papa, Plovan, Bangan, Lodes, Ottolenghi, Milano; I. N. O. A. P., Padova; O. I. R. E. Milano; Visot, Torino; Bertelli, Milano.

Simile adesione, che farà una delle più grandi pesche avvenute al Circolo, testimoniano pure della grandiosità del ballo che si svolgerà domani sera e che avrà un'impronta signorile e famigliare insieme.

CALENDARIO

1935-A. XIII
FEBBRAIO
15
Venerdì
S. Faustino

Levata del sole alle ore 7.06
Tramonta alle ore 17.34

1564 — Nasce in Pisa Galileo Galilei.

Fiere e Patroni

Oggi: Gimino.
Domani: Pisino e Villa del Nevoso

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 14 febbraio 1935-XIII:

Barometro a 0, a mare ore 14: 762.16; ore 19: 760.24; Termometro centigrado ore 14: 5.4; ore 19: 4; Umidità relativa ore 14: 53; ore 19: 87; Nubi quantità ore 14: 8-10; ore 19: 3-10; Nubi forma ore 14: —; ore 19: Ci 34; Vento direzione ore 14: WSW; ore 19: S; Vento velocità ore 14: 4; ore 19: 8; Temperatura massima 6.5; minima 0.

Cura tempestiva!

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè diventano croniche e facilmente ritornano. La Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. O. Giongo, Milano (137). (Aut. Pref. Milano N. 49718/1933)

Primario
Prof. DOLFINI
Via Giulia 3, I.o piano
CONSULTAZIONI DI MEDICINA INTERNA
Ore: 11-13 e 19-21
In altre ore appuntamento
(TELEFONO 4-21)

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
Specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I. p.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11—12.30 e dalle 17.30—21

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale

La guerra aerea e la difesa della popolazione civile

Nel nostro capocronaca di domenica 10 corrente abbiamo pubblicato la prima parte dell'articolo «La guerra aerea e la difesa della popolazione civile», dettato dal Colonnello Luigi Nuvoloni, Comandante del Distretto Militare di Pola per il «Corriere Istriano». Diamo oggi la seconda ed ultima parte dell'interessantissimo scritto che ognuno dovrebbe ben leggere, meditare ed applicare quanto il competentissimo Ufficiale Superiore del nostro Esercito, consiglia.

Nella prima parte dell'articolo, già pubblicato, il Colonnello Nuvoloni così concludeva:

La popolazione civile deve prepararsi alla guerra aerea, moralmente e materialmente.

Moralmente per abituarsi alla sua idea e per formarsi il carattere a volere resistere tenacemente, sicchè disagi, offese, pericoli o danni non ne fiacchino a momento opportuno l'animo. E la resistenza e la relativa serenità siano assicurate, anche per garantire altrettanta serenità allo forze armate combattenti e quindi facilitare la vittoria.

Materialmente perchè i mezzi materiali predisposti costituiscono già una certa sicurezza e quindi, per buona parte, la stessa serenità, e di conseguenza la stessa resistenza spirituale.

E così ora continua:

Ricapitoliamo i principali mezzi di difesa individuale:

1) provvedere i materiali per rinforzare a momento opportuno cantine e sottosuoli contro gli effetti delle bombe esplodenti di tipo più piccolo;

2) attuare ogni previdenza contro la guerra aero-chimica.

E cioè: munirsi della maschera antigas individuale, ed allenarsi a portarla, perchè il suo uso in principio affatica in modo notevole; predisporre mezzi antincendi nelle cantine; sgomberare le soffitte di quanto può facilmente incendiarsi, impregnare le travate in legname del tetto di vernici ignifughe avere alla mano materiali per impedire che aria infetta da gas nocivi possa penetrare nei sottosuoli e nelle cantine attrezzati a ricovero.

Predisporre, infine, cosa possibile in ogni casa, i mezzi terapeutici per le prime cure d'urgenza contro le lesioni dei gas.

Colgo l'occasione per dare nozioni pratiche circa le lesioni principali da gas ed i mezzi per queste cure d'urgenza.

Le lesioni caratteristiche prodotte sul corpo umano, ed utili per una rapida diagnosi anche personale, interessano specialmente gli occhi, il naso, l'apparato respiratorio, la cute

Occhi: danno irritazione oculare e gas lacrimogeni e soffocanti che, a seconda dell'aggressivo, producono forte dolore oculare aumentato dall'apparizione delle lacrime, cui segue leggera congiuntivite;

Il colpito sente contemporaneamente, a volte, odore o sapore di mandorle amare.

Tal'altra invece il colpito prova immediati dolori agli occhi, che si calmano all'apparire delle lacrime contemporaneamente nausea, vomito, congestione polmonare.

Tal'altra bruciore oculare intensissimo, molto persistente, con irritazione alle vie respiratorie, o forte lacrimazione, tumefazione o chiusura delle palpebre.

Intoressano gli occhi anche i gas sternutatori, con irritazione oculare immediata o la impressione di aver ricevuto negli occhi della sabbia; nonchè i vescicatori, con irritazione oculare tardiva, sotto forma di congiuntivite semplice, accompagnata da lacrimazione, tumefazione o chiusura delle palpebre.

Rimedi d'urgenza comuni: lavaggi con soluzione di bicarbonato di soda, con soluzione fisiologica sterile o tiepida, docce calde, bendaggi fluttuanti e tendine non compressivi

Gli irritanti respiratori: gli producono lesioni gli aggressivi asfissianti, con tosse spasmodica, immediato bruciore alla gola, dolori toracici gravi, o vomito accompagnato da reazione oculare intensa, o costrizione al torace congiunta a difficoltà di parlare, perversione del gusto, odore o sapore di foglie marce, ripugnanza al tabacco. Talvolta schiuma rosa alla bocca, sintomo di edema polmonare.

Rimedi d'urgenza: riposo assoluto, mai respirazione artificiale.

Interessano le vie respiratorie anche i gas vescicatori, con infiammazione a dette vie, perdita dell'odorato, fuoriuscita di sangue dal naso, tosse rocca, perdita della voce..

Dei rimedi di urgenza per questi gas dirò in seguito.

Naso: danno irritazione nasale i gas sternutatori. Essa è rapidissima, seguita subito da notevoli starnuti, con sensazione di puntura alle narici, che pare risalga verso l'alto.

Insieme lacrimazione, nausea, vomito. Alcuni gas danno vomito, disturbi nervosi motori, o bruciore acutissimo alla bocca.

Rimedi d'urgenza: lavaggi al naso con acido borico al 5 per cento, batuffoli di glicerina e cocaina 1 per cento da introdursi nel naso. Contro i bruciori alla bocca, lavature di acido borico.

Cute: producono lesioni alla cute gli aggressivi vescicatori. I vari tipi hanno odore caratteristico di senape, olio, ovvero profumo di geranio.

Producono prurito e diversi gradi di lesione come le scottature.

Altri producono vescicole, ovvero subito iperemia, seguita poi da vescicole ,ovvero anche ulcerazioni.

Rimedi d'urgenza:

- Sentendo odore di senape, aglio assorbire al più presto l'aggressivo con pezzuole pulite, cospargendo poi di acqua di calce e bicarbonato in abbondanza;

- Sentendo profumo di geranio, disinfettare, forare le vesciche ed applicare pomata all'idrato ferrico.

- Notando eritema seguito da vesciche, disinfettare con acqua di calce e bicarbonato.

In ogni caso, od in mancanza di altro, strofinare delicatamente per 5 minuti con acqua e sapone senza spargere l'infezione. A questi rimedi d'urgenza deve seguire al più presto l'azione del medico.

Da notarsi che i vescicatori persistenti sono pericolosissimi, giungendo fino a dare la morte attraverso assorbimento dei visceri.

Quindi non toccare mai le parti colpite od oggetti e vestiti infettati con le mani nude. La infezione si propaga.

Contro gli aggressivi persistenti sarà utile tenere i capelli molto corti e radersi addirittura barba e baffi, che possono divenire focolai di infezione per sè o per gli altri.

Le persone deboli negli apparati respiratori debbono usare maggiori precauzioni perchè taluni gas danno la complicazione della bronco-polmonite, in genere seguita da morte, o giungono perfino a risvegliare o ad attivare tubercolosi latenti, anche senza che vi sia stata alcuna manifestazione precedente.

Ai rimedi d'urgenza, in guerra, o prima dell'intervento medico, occorre accoppiare qualche providenza, sia da parte del capo, sia da parte di coloro che si trovano loro vicini, ordinariamente o casualmente.

Per tutti i gas è necessario allontanare al più presto il colpito dall'ambiente gassato, portandolo in altra stanza, o se raccolto sulla via, in un ricovero.

Inoltre fargli tenere sempre bene indossata la maschera, se ne è munito od applicargliela, finchè il colpito debba restare in ambiente inquinato.

Staccargli subito i vestiti ed alleggerirlo di quanto di più avesse indosso, se trattisi di gas fugaci; cambiarlo di abiti e biancheria se trattisi di gas persistenti.

Sollevarne lo spirito, generalmente depresso, o somministrare qualche genere di conforto.

Per i gas soffocanti evitare al colpito ogni sforzo, e quindi non farlo neppure camminare, anche se egli si sentisse in grado di farlo.

Coprirlo bene in stagione fredda, e condurlo al più presto in locale riscaldato.

Ove il senso di soffocazione crescesse, far praticare un salasso nel minore tempo possibile.

Colonnello LUIGI NUVOLONI

Figli di ignoti

Riceviamo:

Plaudiamo all'articolo, in merito alle puerpere nubili i cui nati non conoscono di solito la propria paternità e, caso ancor più doloroso, non sono rare le volte che anche la stessa madre si rifiuti di dichiararsi ufficialmente tale. Troviamo poi che i suggerimenti sono dettati da un cuore che ama anche per quelli, per i quali l'amore s'è fatto istrumento delle più egoistiche passioni per non dire d'un tradimento; ripetiamo: tradimento, che travolge e padre e madre per sottrarsi ad ogni responsabilità. Solitudine mortale che passa poi quale tedamento dolorosa a quella creatura innocente che deve portare per sempre il triste e decolante titolo di figlio d'ignoti; origine paurosa per la quale il disgraziato imprecherà in eterno agli autori dei suoi giorni.

Non possiamo però fare a meno di rilevare che, mentre le debite informazioni, le giuste osservazioni avanzate sul «Corriere Istriano», furono mosse da tempo anche da parte della parrocchia al locale Municipio. Specialmente quando in luogo della madre si faceva apparire il nome del padre sulla notificazione municipale, per essere poi trascritti i nomi di questi illegittimi nei registri dei battezzati, per fortuna quasi sempre, per quella prudenza e dolcezza che distingue i sacerdoti della parrocchia, s'è cercato (e il più delle volte ottenuto) che la mamma in un momento più o meno lontano desse poi il nome alla propria creatura .E siamo in grado anche d'aggiungere che nei volumi dei battezzati nella parrocchia di Pola, il numero dei figli d'ignoti è ridotto ai minimi termini. Resta ad ogni modo un dovere comune del Municipio, della provincia e delle parrocchie che questi casi dolorosi siano tolti del tutto, restituito il bel costume dell'impiegato che prenda nota ogni cinque giorni dei nati dell'ospedale. E si insista perchè al nato sia assicurato almeno il nome della madre; ed oggi, nella nuova atmosfera voluta e coltivata con tanto amore dal Capo del Governo nell'O. M., non sarà poi tanto difficile ottenere anche i sussidi od assistenza necessari alla creatura. Un po' d'insistenza non starà male, ma faciliterà il delicato compito che porterà in seguito dei beni incalcolabili, non solo ai figli ma forse anche agli stessi genitori che per amore loro, nel campo del possibile coroneranno la loro unione nella gioia d'una famiglia, nella fiamma d'un focolare. E poi anche il dovere inculcato dalla religione e lo stesso rimorso e la pietà verso dei figli verranno a legittimare quella prole nel sacro giuramento d'un matrimonio che l'Italia della Conciliazione ha voluto nelle sue tradizioni cattoliche tornato alla maestà di Sacramento. Consacrata così ed elevata fin dalle sue sorgenti la vita e rimediato alla fragilità umana nella vincendevole intesa dell'autorità civile e religiosa, il melanconico numero di figli di ignoti si ridurrà a dei casi sporadici e gli esempi e le prudenti insistenze del presente saranno legge e monito per il futuro.

F. O.

Riflessioni d'un passatista

ovvero anticaglia musicale e musica moderna

Non vi spaventate, o gentili lettori, questo cappello alla Guy de Maupassant, o titolone da dramma popolare che dir si voglia; penso che sia bene dare subito il segnale d'avviso di quello che sarà il contenuto di queste brevi mie riflessioni, acciò i dissenzienti voltino presto pagina.

Intendo brevemente intrattenervi su d'una mia serata musicale, passata in perfetta solitudine, a me tanto cara seduto accanto alla mia radio fedele, dispensatrice di tanto diletto spirituale, e livellatrice di censi, perchè per assistere oggi ai grandi spettacoli lirici, ad esempio al «Nerone» di Mascagni, alla Scala ci vuole del conso cospicuo.

Mercè il prodigioso dono della radio lo abbiamo invece inteso tutti senza biglietto d'ingresso, privati bensì della meravigliosa visione della «Domus aurea» con i lascivi triclini..... in attesa della tale visione

Ma son cose queste che poco contano, a nostro avviso, perchè nè scenografia, nè regia nè giuoco di luci potrebbero creare mai ciò che il genio musicale non ha creato; mi avvedo ora appena dello slittamento nella critica del «Nerone».

Ma è possibile fare della critica d'una opera musicale attraverso la radio, quando non giunga a noi il respiro o il sospiro degli attori-cantanti, quando tutto ci venga a mancare per darci l'illusione che il teatro è la vita?

Rispondiamo di sì; l'impressione musicale più schietta noi la riceviamo appunto nel raccoglimento intimo del nostro salotto, dove sia la radio, non distratti nè distolti dalla mossincesca o dall'ambiente teatrale, nel quale tal volta elementi estranei costituiscono fattori contrari alla giusta valutazione dell'opera d'arte.

Se così siamo nel vero, quale può essere la nostra impressione radiofonica del «Nerone»?

Secondo la più accettata giurisprudenza del Tribunale Supremo della Storia, Nerone non è stato nè poteva essere un artista, un poeta, secondo dello Cesare Dello, se l'anima sua aveva gravata di tanto scellerataggine.

Potrebbe dopo ciò scendere nel profondo del nostro cuore, un duetto,... d'amore con la sublime Eglogo, od il pianto di Lui sulla fanciulla morente?

Lasciamo Atto, questa «Gioconda» romana a rovescio, che più pratica e più umana, se vogliamo essere sinceri, ha saputo togliere di mezzo con un po' di veleno la sua rivale in amore.....

Cuori umani così contratti non potevano aspirare alla penetrazione nei nostri cuori, che sanno commuoversi soltanto allora quando tutta l'elevatezza del sentire e le più sublimi passioni investono e sublimano i personaggi dell'opera teatrale.

Mi risuona negli orecchi, nella mente e sopratutto nel cuore il veramente sublime «Mamma, mamma» dell'opera primogenita dell'autore del Nerone....

La mia è una impressione schiettamente ricevuta e riferita, chè a fare della critica, diciamo così ufficiale, occorrono altre menti e, diciamolo pure, altra indole.

Dopo questo slittamento o divagazione, ritorno alla mia serata musicale sopra ricordata, e cioè alla trasmissione radiofonica del 6 febbraio, mercoledì, quando m'accadde di sentire una nuova opera «Liolà» del maestro Giuseppe Mulè.

Nell'intervallo tra un atto e l'altro girai la manopola - tanto per non perdere il tempo valutato a ora tuonante - e venni dapprima avvertito individuato la stazione trasmittente, formai, perchè mi giunsero all'orecchio note musicali a me familiari: il duetto del secondo atto dell'«Otello» («Sì, pel ciel marmoreo, giuro») cantato da.... Caruso e da Titta Ruffo!!

Seguirono il duetto della «Forza del destino» («Solenne in quest'ora») di Gigli e Giuseppe De Luca; il duetto della «Traviata» («Parigi, cara»), cantato da Amelita Galli-Curci e Tito Schipa; l'«Aida» (duetto dell'ultimo atto) di Giovanni Martinelli e Rosa Ponselle ed infine il duetto d'amore del «Tristano e Isotta», cantato dal grande tenore Melchior.

Trasmettova Vienna su dischi.....

Ne provai diletto e orgoglio altissimo; il processo di revisione dei nostri inestimabili, insuperabili tesori d'arte musicale da Rossini a Verdi, che il mondo intero deve invidiarci e ci invidia, c'induce a malinconiche comparazioni con la produzione musicale moderna.

Dunque ogni fonte è inaridita?

Non centra più il cuore umano la sua passione d'amore, di vendetta, d'odio, di gelosia?

Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi hanno dunque eretto con le loro opere immortali le Colonne d'Ercole.

So ben considerarmi, c'è da disperare, ma da inorgoglire insieme; il resto del mondo viene molto, ma molto dietro di noi.

Tolsi l'attacco o la radio lasciai perchè non sentii più il desiderio di passar al secondo atto di «Liolà» Passatista? Perfettamente.

Avvocato Cerlenizza Egidio

Concorso per 250 allievi nella Milizia forestale

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste — Milizia Nazionale forestale — ha emesso un bando di concorso per l'ammissione alla Scuola di 250 allievi militi forestali. Gli aspiranti allievi militi forestali debbono far pervenire domanda su carta da bollo di lire 6, senza alcuna eccezione entro il 31 marzo p. v. indirizzandola al Comando della Milizia forestale - Ministero dell'agricoltura e foreste.

Per ogni altra informazione gli interessati potranno rivolgersi al locale Comando di Coorte della Milizia forestale.

La Rubrica del medico

L'encefalite epidemica e la cura bulgara

E' recentissima la notizia, data anche dal nostro giornale, dell'istituzione presso la R. Università di Padova di un reparto speciale per la cura dei postumi dell'encefalite epidemica, il quale raccoglierà gli infermi delle tre Venezie.

Da varie parti ci sono state chieste notizie in proposito ed è perciò che ci accingiamo a dare qualche chiarimento sulla nuova cura, documentandolo da quanto di recente ha pubblicato il prof. Giuseppe Panegrossi in una sua nota preventiva su «Il Policlinico» Sezione pratica, n. 2, 1935.

Anzitutto è bene chiarire che la cura non è diretta contro l'encefalite epidemica, ma contro i suoi postumi che vanno sotto il nome di parkinsonismo post-encefalico.

La cura è detta «bulgara» sia perchè ideata dal bulgaro Raoff, sia perchè i principi medicamentosi adoperati vengono forniti da radici di solanacee provenienti dalla Bulgaria.

Per volere e generosità di S. M. la Regina Elena, presso il Policlinico «Umberto I» di Roma, e sotto la direzione del prof. Panegrossi, la cura bulgara è stata sperimentata ed applicata su vasta scala con successo evidente, sicuro e qualche volta miracoloso; successo indiscutibilmente maggiore di ogni altro sistema finora esperimentato.

La cura è di applicazione semplice ma è necessario, anzi indispensabile, che venga iniziata in Ospedale, sotto la sorveglianza di Medici che ne abbiano larga esperienza, e da essi seguita per tutto il tempo che verrà stabilito caso per caso.

I risultati ottenuti sono stati meravigliosi: individui che da anni si trascinavano a stento, o addirittura erano immobilizzati a letto, hanno potuto muoversi e camminare; così altri hanno potuto riacquistare la perduta facoltà di aprire la bocca, o di scrivere, o di parlare.

Tali avvenimenti, dice il prof. Panegrossi, hanno fatto dire molte insensatezze, ma certo il miglioramento ottenuto è stato a volte così rapido ed intenso, da meravigliare non solo i profani, ma anche noi medici abituati a ben altro compiere nel nostro esercizio professionale.

Questi risultati ottimi costituiscono quindi una conquista non solo dal lato scientifico ed umanitario, ma anche dal punto di vista sociale come scuola di recupero, perchè restituiscono alla loro attività, se pur non completamente, coloro che avevano perduto ogni speranza. Il cuore di tutti gli Italiani si eleva con gratitudine all'amata Sovrana che col Suo alto interessamento ha permesso l'iniziarsi e l'estendersi di opera così umanitaria.

Risposte ai lettori

A. E. POLA: I ronzii alle orecchie concomitanti con la recente diminuzione dell'udito è probabile siano dovuti alla presenza di tappo di cerume. Per rimuovere l'inconveniente basta far praticare dal medico un lavaggio del condotto uditivo sotto forte pressione. La cessazione dei disturbi è quasi immediata.

INTELLETTUALE: I migliori ricostituenti per le persone che lavorano di cervello sono quelli a base di fosforo (per esempio i comuni sciroppi di glicerofosfati o di ipofosfiti.

SPORTIVO: Nella pratica dei massaggi quello che ha più importanza è la tecnica della manualità; per meglio far scivolare la mano massaggiatrice si può adoperare il talco, o un grasso inerte indifferentemente.

Dott. RO.

Bollettino dello stato civile del Comune di Pola

UNICA: Sciaiò Raffaele sottufficiale R. M. da Taranto e Giannozzi Giacomina casalinga da Ancona

PRIME: Battelli Giovanni imbianchino da Albona e Nacinovi Maria casalinga da Albona; Quagliato Nicodemo bracciante da San Giulio e Niegovan Albina casalinga da Promontore; Stolfa Leone sottufficiale R. M. di Veglia e Magnarin Maria casalinga da Veglia; Santucci Mario sottufficiale R. M. da Torino e Grachelin Maria casalinga da Pola; Marvin Bruno calderaio da Pola e Sabatti Maria casalinga da Pola; Defranceschi Ettore, oste da Pisino e Gasparich Anna casalinga da Pisino; Lauricella Giuseppe ufficiale R. M. da Catania e Vaschetto-Radaelli Iores agiata da La Spezia; Di Gloria Michele sottufficiale R. M. da Caltanissetta e Di Cosmo Margherita casalinga da Bari.

SECONDE: Crisanar Giuseppe elettricista da Pola e Bellusi Giovanna casalinga da Pola; Di Biase Tommaso sottufficiale R. E. da Motta Montecorvino e Pompeo Lucia casalinga da Termoli; Morvi Mario capitano marittimo da Firenze e Benussi Ida casalinga da Lussinpiccolo; Bucci Giuseppe falegname da Pomer e Buich Emilia casalinga da Pomer; Bergliaffa Francesco bracciante da Pisino e Valcovich Anna casalinga Pisino; Paulotich Emilio agricolo da Rozzo e Gortani Lucia casalinga da Pisino.

MATRIMONI: Pizz Ottavio tappezziere da Pola e Biboli Bruna da Pola; Cibera Pietro agricolo da Lischiano Niccono e Vendola Angela da Torlizzi; Bertesi Umberto agente di custodia da Padova e Cordonio Iolanda da Pola.

MORTI: Zorelj Mario bambino di anni 3 da Rizzano; Mirso Maria casalinga di anni 70 da Promontore; Riva Alberto bambino di giorni 2 da Pola; Valcovich Tullio bambino di mesi 8 da Pola; Milotti Paolo pensionato di anni 58 da Barbana; Zanotich Giuseppa bambino di mesi 3 da Pola; Verbanaz Tomasina casalinga di anni 56 da Trieste; Bellani Simone agricolo di anni 80 da Pedena; Lussetich Antonia casalinga di anni 76 da Trieste; Vicovich Orsola casalinga di anni 85 da Buccari; Carlin Giacomo pescatore di anni 56 da Fasana; Turcovich Carolina casalinga di anni 20 da Lanischie; Lanza Francesco bracciante di anni 50 da Gallignana.

NATI: Maschi 14 femmine 11. Totale 25

Un' opera poderosa

del prof. Smith su P. P. Vergerio

Abbiamo da Capodistria:

La nostra Biblioteca ha ricevuto un cospicuo dono dal dott. Leonardo Smith, letterato inglese, che da parecchi anni risiede a Capodistria e precisamente un dotto suo lavoro, frutto di più anni di studio.

L'opera è intitolata «Epistolario di Pietro Paolo Vergerio, Istituto Storico Italiano per il Medioevo - Fonti per la Storia d'Italia. Roma, 1934-XIII.

E' un poderoso studio di oltre 500 pagine condotto con accuratezza e scrupolosità di vero scienziato. Per farsene un'idea basterà citare la sua divisione dell'opera.

Dopo la prefazione, nella quale spiega lo scopo della sua fatica, ed enumera con particolare diligenza le diverse fonti dell'epistolario, egli divide l'opera nelle seguenti parti

1. L'epistolario Vergeriano, ridotto a buona lezione ed annotato con la massima diligenza ed accuratezza.

2. Appendice I.: Scritti vari di Pier Paolo Vergerio;

3. Appendice II.: Documenti e testimonianze relative alla vita ed alle opere di Pier Paolo Vergerio.

4. Appendice III: Inizi delle Epistole disposti per ordine alfabetico, giunte e correzioni.

5. Indice. 1) Nomi propri e cose notevoli. 2) Autori classici e medioevali citati nell'Epistolario.

La città di Capodistria gli deve essere riconoscente in modo particolare — oltre che per il dono del suo volume regalato alla Biblioteca — anche perchè egli volle dedicare la sua fatica ad illustrare il grande concittadino Pietro Paolo Vergerio.

Visita preventiva dei tori

La Commissione provinciale per l'approvazione dei tori rende noto:

E' fatto obbligo a tutti i proprietari di tori e torelli di età superiore ai 17 mesi, appartenenti alla razza podolica (istriana, romagnola, ecc.), ed a mesi 11, se alla razza bruno-alpina, semprechè non siano stati approvati nel novembre 1934, di inoltrare domanda per ottenere la visita in conformità del Regolamento 7 ottobre 1926-III.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade *il 15 marzo 1935-XIII.*

Le domande devono esser fatte su carta da bollo di lire 4 e inoltrate esclusivamente per il tramite del Comune alla Commissione provinciale per l'approvazione dei tori, con sede presso la Cattedra ambulante di agricoltura in Pola, Piazza Verdi n. 5.

Le visite sono soggette ad un diritto fisso di lire 10 per toro, da versarsi mediante vaglia postale intestato al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in Pola e la ricevuta dev'essere allegata alla domanda.

Lo Sport

I grandi incontri internazionali

Italia-Francia a Roma

Nell'imminenza dell'incontro Italia-Francia a Roma l'interesse di tutti gli sportivi in generale e degli ambienti calcistici francesi in particolare si orienta verso questo grande avvenimento considerato come la più importante partita internazionale della stagione.

Degna di rilievo è poi anche la circostanza che l'incontro di Roma ha luogo proprio mentre il calcio francese attraversa lo eliminatorio della Coppa di Francia e del campionato nazionale sta dando prova di un vigore e di una efficacia che costringono gli osservatori imparziali a modificare il loro punto di vista nei riguardi dello stile e della tecnica. Alla intelligenza tattica il calcio francese aggiunge ora una notevole riserva di elementi di primissimo ordine che conferiscono alla fisionomia del giuoco francese che è stato sopratutto fino a ieri dinamico un certo valore tecnico.

In una riunione tenuta ieri sera, il Comitato di selezione della Fed. Francese di calcio ha deciso di apportare una lieve ma importante modifica nella composizione della squadra di Francia che domenica prossima a Roma affronterà gli azzurri. Tenendo conto delle precarie condizioni di forma della mezzala sinistra Nicolas la cui selezione era stata severamente criticata in questi giorni, i dirigenti federali hanno finito per rinunciare al detto giocatore che sarà sostituito dall'ex uruguaiano Dulart. Dulart è un elemento di classe elevatissima, di nascita uruguayana e naturalizzato francese da un anno circa. Egli sarà senza dubbio l'uomo più pericoloso della squadra francese e la sua presenza al posto dell'ormai anziano Nicolas ha soddisfatto tutti.

L'undici di Francia scenderà dunque in campo nella seguente formazione: Izense, Vendooren, Mattheus, Gabrillargues, Verriest, Delfour, Keller, Beck, Courtois, Dulart, Aston.

E' stato detto e ridetto dopo l'incontro Francia-Spagna che la funzione principale dei selezionatori è di designare dei giuocatori in buono stato di forma. A Madrid infatti alcuni membri della squadra francese dettero prova di una condizione di forma insufficiente ciò che fu alcuno assolutamente negativo nella squadra. Sembra che questo inconveniente non potrà essere constatato domenica a Roma poichè secondo le informazioni che sono giunte in seguito agli incontri del Campionato di Francia disputatisi l'altro ieri, tutti i membri della squadra francese designati a difendere i nostri colori a Roma sono in eccellente stato di forma.

In conclusione dunque la Francia scende a Roma con una squadra che ha seguito indiscutibili progressi sulla formazione che lo scorso anno a Torino tenne in iscacco l'undici austriaco.

Lo stesso comm. Pozzo riconosce del resto, in un articolo pubblicato ieri da «Match», che la squadra di Francia è quella che ha compiuto, fra le varie Nazionali d'Europa, i più grandi progressi in questo due ultimi stagioni.

Sarà bene che gli azzurri tengano conto di questi avvertimenti, se non vorranno andare incontro a sgradevoli sorprese.

F. I. G. C.

Sezione di Propaganda Pola — Si avvertono le società interessate che domenica 17 m.c. avranno luogo le seguenti gare di calcio valide per la Coppa Segretario Federale: ore 14.15 F.G.C. Stignano-Dop. R. Giovinezza, ore 15.30 Gruppo R. Fiumana-O.S. Olimpia.

Le gare per la Coppa del Segretario Federale, organizzate dalla locale sezione di propaganda della F.I.G.C., avranno luogo domenica sul campo del Littorio due incontri. Siamo partiti di calcio valido per la disputa della Coppa del Segretario Federale. Le partite che sin d'ora si preannunciano con affetto faranno accorrere allo Stadio un folto pubblico che porterà il calore incoraggiamento alle contendenti. Le gare in programma avranno inizio la prima tra il F.G.C. di Stignano ed il Dop. R. Giovinezza alle ore 14.15, mentre la seconda tra il G.R. Fiumana ed il G.S. Olimpia si inizierà alle ore 15.30.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 15 Febbr

Da tutte le Stazioni italiane. Ore 13: Concerto di Cultura musicale.

MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE. Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Rito Selvaggi.

ROMA, NAPOLI, BARI. Ore 20.45: Commemorazione dell'indipendenza della Lituania. Conversazione. Inno Lituano. Concerto di musica lituana.

Concerti sinfonici - Ore 20.11: Varsavia (orchestra Filarmonica) 20.30: Sottens (dalla Cattedrale di Losanna). Parigi T. E. 21: Bruxelles I (Schubert). 22.10: Hilzon.

Concerti vari'ati. 19.30: Strasburgo. 20: Belgrado (orchestra e vocale), Lubiana (musica russa). 20.10: Bucarest (orchestra Filarmonica). 20.40: London Regional. 20.45: Stoccolma. 21: Koenigsberg, Breslavia (Lieder popolari), Berlino (musica e canto). 21.30: Grenoble (orchestra e canto), Praga (musica lituana), Rennes (orchestra e soli). 22: Stoccarda .22.15: Vienna (musica brillante). 23: Amburgo (J. Strauss) (anto). 22.30: Stoccarda (canti del Canton Ticino), Budapest (musica zi 23.20: Droitwich .

Opere. - 19.25: Budapest (dalla Opera Reale).

Musica da camera. - 19.5: Sottens (violino e piano). 21.30: Strasburgo

Un urlo formidabile questa notte ha fatto svegliare tutta la città..

Che cosa mai sia successo ? ? !

Molte erano le domande...

Forse qualche segnale di un prossimo terremoto ? ? ! Niente paura ! !

Da fonte competente ci è pervenuta una gradita notizia, il misterioso, il formidabile urlo di questa notte non era altro che il grido di

Tarzan l'indomabile

il quale annunciava il suo arrivo per

OGGI alle 4.30

AL

Cine ARENA

Venite a vedere l'ultimo film di:

Buster Crabbe

l'uomo-leone in lotta con le belve, con gli uomini e con l'amore.

Prima visione

"Frette"

TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

E. FRETTE E C. - MONZA

TRIESTE - VIA MAZZINI, 30

86

Dalla Provincia

Da Albona

Lutto fascista

ALBONA, 12

In forma semplice ma solenne, si sono svolti domenica scorsa i funerali del fascista Piero Milevoi, squadrista della vigilia e fondatore del Fascio albonese nonchè ferito per la Causa.

A detto funerale parteciparono tutte le Associazioni cittadine con rispettive rappresentanze ed una moltitudine di gente e di fascisti con gagliardetto accompagnati dal segretario politico locale.

La salma è stata trasportata dai camerati in Camicia nera alla estrema dimora, dove con rito fascista è stata fatta la chiama dell'estinto dal Segretario politico. Mentre la folla commossa rispondeva con un fortissimo «Presente!», le squillanti note di «All'armi» suonate dalla banda del Dopolavoro, diedero l'ultimo saluto al povero camerata, spentosi anzi tempo, dopo tormentosa malattia che da anni lo aveva tolto crudelmente al proficuo lavoro. Alla famiglia sentite condoglianze.

Elargizioni — Per iniziativa del locale Fascio e allo scopo di onorare la memoria del camerata Piero Milevoi vennero raccolte fra i fascisti di Albona lire 156, che vennero consegnate direttamente alla famiglia.

Per onorare la memoria del defunto cav. Grenignani Salvatore, il locale Municipio versa lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Befana fascista di S. Domenica — La segretaria del Fascio Femminile di Santa Domenica sente il dovere di rilevare che ben 313 pacchi d'indumenti furono distribuiti a bambini del luogo e delle frazioni dipendenti durante la cerimonia della Befana fascista svoltasi, come pubblicato, giorni or sono.

Inoltre con questo mezzo, la segretaria sicura ringrazia vivamente l'alto generoso dono camerata signorina Sartori, che a proprio spese volle beneficiamente vestire e calzare uno scolaro povero, consegnandogli pure la tessera.

Un ringraziamento rivolge pure alle ditte Spema, Saut, Arsa, Alluminio, Azienda agraria dom Marino, Municipio e a tutti coloro che in varia guisa contribuirono alla riuscita della festa.

Prossima recita filodrammatica — Il dopolavoro sta allestendo e sta preparando una recita artistica che quanto prima verrà organizzata. Il lavoro prescelto è una magnifica operetta, che certamente saprà riscuotere l'applauso ed il simpatico consenso della cittadinanza, la quale, come sempre, non vorrà mancare di dar il suo appoggio ai nostri bravi dilettanti, in vista di progressi.

Ballo pro E.O.A. — Giorni or sono ebbe luogo a Carpano, in una magnifica sala appositamente preparata, il preannunciato ballo a favore dell'Ente opere assistenziali del Partito. Il ballo che si svolse in una lieta atmosfera di giocondità, ebbe un successo e lito, anche per quanto riguarda il lato finanziario.

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino, sempre animate da numeroso e brio e coppie.

Della organizzazione della simpatica festa ne va data lode al solerte comitato composto da impiegati della S. A. Carbonaria, sotto i cui auspici si tenne tale serata di beneficenza.

Da Erpelle-Cosina

I funerali di una vittima del lavoro

ERPELLE, 13

L'imponenza delle onoranze funebri tributate alla memoria del compianto operaio Pecar Vittorio di anni 25, vien irogo una commovente attestazione di cordoglio alla memoria del povero giovane che ha perduto la vita a soli 20 anni, travolto dal treno come già stato pubblicato.

Sono le 14 quando il parroco, accompagnato dal piccolo clero, s'avvia alla cappella mortuaria di Erpelle ove trovavasi la camera ardente. Quivi recita le preci dei defunti ed impartisce la prima benedizione alla salma. Quindi il feretro viene sollevato da noi compagni di lavoro e trasportato sulla via, la folla silenziosa si scopre e porge alla salma il suo commosso saluto, mentre la banda del Dopolavoro di Cosina suona una marcia funebre.

La popolazione di Bresenza, Borgotto e San Pietro, unanime ha seguito la salma.

Dopo quattro chilometri di strada il feretro sempre portato a spalla, entra nella chiesa parrocchiale di San Pietro e viene deposta su un catafalco. Don Piscianz impartisce alla salma l'assoluzione fra il profondo e commosso raccoglimento da gli intervenuti.

La bara quindi prosegue per il piccolo cimitero e dopo l'ultima benedizione la salma fra il compianto generale viene calata nella fossa.

Ballo pro O.N. Balilla — Domenica prossima avrà luogo nella borgata di Erpelle un grande ballo il cui netto ricavato andrà devoluto a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Dato lo scopo altamente benefico e patriottico si fa affidamento sul concorso di tutti i fascisti dell'intero territorio comunale. I dirigenti ed i fascisti lavorano attaccamente per presentare agli intervenuti numerose e gaie sorprese.

Mercato d'animali — Il mercato di animali, causa il pessimo tempo, è stato poco movimentato. Furono presentati 119 buoi, 78 vacche, 22 vitelloni e 107 suini.

Si verificarono i seguenti prezzi: Buoi da lavoro da lire 800 a lire 1000 per capo; da macello da lire 200 a lire 240 per capo; vacche da latte da lire 700 a lire 1100 per capo; da macello da lire 180 a lire 190 per capo; vitelloni da lire 300, a lire 400 per capo; magroni da lire 100 a lire 120 per capo, d'allevamento da lire 40 a lire 60 per capo.

Prossimo mercato 2 marzo p.v.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA»
Dir. Cu. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

BORSA DI TRIESTE

14 Febbraio 1935-XIII

Rendita It. 1906 3,5 p. c.	86.54
Prestito convertito 3,5 p. c.	78.35
Obbl. Ven.	90.75
Comit	965.—
Credito Italiano	620.—
Assicuraz Generali	3953.—
Ass. Italiana	520.—
Infortuni	2015.—
Riunione A. Riun. R.	1890-1840
Adria	21.50
Cosulich	15.—
Gerolimich	20.—
Libera Triestina	39.—
Istria-Trieste	223.—
Lloyd Triestino	81.—
Lussino	126.—
Navigazione Martinolich	75.—
Premuda	230.—
Tripcovich	80.—
Ampelea	310.—
Cantieri R. A.	58.—
Cementi Istria	90.—
Cemento Spalato	40.—
Cudura Riso	85.—

CAMBI (corsi medi informativi)
Londra 57.6.; New York 11.83; Francia 77.68 Svizzera 381.21

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Tel. Nom.	Quot. di 14-2-935
Titoli di Stato garantiti		
Rendit. It. 3.50 p.c.	100	80.40
Pro. convertito 3,5 p. c.	100	78.50
3.° Prestito Naz. 5%	100	100.60
Buoni Tes. 1943 4 p.c.	100	98.10
Buoni Tes. 1941, 5 p.c.	100	103.32
» » 1940, 5 p.c.	100	103.07
I.R.I. redo S.T.E.T. 4 %	500	517.2
Opere Pubbl. 5 p.c.	500	497.50
O. Pubbl. I. R. I. 4.50%	500	496.—
O. Pubbl. Elter 4.50%	500	496.—
Cartelle Fondiarie		
Cassa Rip. Milano 4 p. c.	500	405.75
Monte Pascoli 4 p. c.	500	473.50
Cr. Fond. Roma 4 p. c.	500	481.—
Obbligazioni		
Pubblica Utilità 5 p.c.	500	498.50
P. U. Serie Tel. 5 p.c.	500	497.50
Credito Navale 6.50 p.c.	500	500.50
Edison em. 1931, 6 p.c.	500	503.—
Emiliana 6 p.c.	500	459.50
Mer. di Elettricità 6 p.c.	500	499.50
Soc. Esero. Telef. 6 p.c.	500	496.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso calma.

ACQUA DI ROMA

antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma, Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Crusciò. In Rovigno d'Istria: Drogheria Curti. POLA: Guarnizioni Galletti, Via Sergia 38.

Orario dei Piroscafi

ARRIVI

Lunedì — Ore 18, dalla Dalmazia, celere; ore 15, da Trieste, postale; ore 16.30 da Venezia, celere; ore 17.30 da Trieste, pass. e merci; ore 14 da Fiume, postale.

Martedì — Ore 13.15 da Trieste, celere; ore 13 da Fiume, celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 24 da Albania-Zara, postale.

Mercoledì — Ore 13.55 da Zara, celere; ore 15 da Trieste postale; ore 15.05 da Trieste a scali, postale; ore 16.45 da Trieste celere; ore 11.30 da Lussino-Ancona; ore 16.40 da Venezia celere.

Giovedì — Ore 6 da Trieste postale; ore 13 da Fiume celere; ore 15, da Trieste, postale; ore 23.15 da Ancona, pass. e merci; ore 10 da Cherso.

Venerdì — Ore 13 dalla Dalmazia celere; ore 13.15 da Trieste celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 15.15 da Fiume postale; ore 20.30 da Trieste pass. e merci.

Sabato — Ore 1 da Venezia, celere; ore 13.55 da Zara celere; ore 15 da Trieste, postale; ore 16.45 da Trieste celere; ore 23.11 da Ancona pass. e merci; ore 24 da Fiume, celere.

Domenica — Ore 15 da Trieste postale.

PARTENZE

Lunedì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30, per Trieste celere; ore 17, per Fiume celere; ore 16.30 per Lussino-Ancona pass., e merci; ore 14.15 per Trieste, e scali postale.

Martedì — Ore 6.30 per Trieste postale; Ore 13.30 per Zara celere; ore 13.30 per Venezia celere.

Mercoledì — Ore 2 per Trieste e Venezia; ore 6.30 per Trieste postale; ore 17 per Fiume celere; ore 15.30 per Cherso-Fiume postale; ore 17.15 per la Dalmazia celere; ore 19.45 per Ancona, ore 14, per Trieste, celere.

Giovedì — Ore 6.30 per Trieste, postale; ore 8 per Fiume-Dalmazia-Albania, postale; ore 13.30 per per Venezia, celere; ore 24 per Trieste pass., ore 14 per Cherso Fiume, pernottamento Cherso.

Venerdì — Ore 6.30 per Trieste postale; ore 13.30 per Zara, celere; ore 13.30 per Trieste, celere; ore 22.30 per Ancona, pass. e merci

Sabato — Ore 1.30 per Fiume celere; ore 6.30 per Cherso-Fiume, postale; ore 6.30 per Trieste postale; ore 14, per Trieste celere; ore 17.15 per la Dalmazia ore 24 per Trieste passeggeri e merci.

Domenica — Ore 6.30 per Venezia celere; ore 6.30 per Trieste postale

Gli orari delle aviolinee

dal 1.o Gennaio al 31 Marzo 1935

Trieste Pola Lussino Zara Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)

7.45	p.	Trieste	a.	16.35
8.20	a.	POLA	p.	16.—
8.40	p.	POLA	a.	15.40
9.10	a.	Lussino	p.	15.10
9.15	p.	Lussino	a.	15.05
9.55	a.	Zara	p.	14.35
12.—	p.	Zara	a.	10.55
13.15	a.	Ancona	p.	9.40

Trieste Pola Lussino Zara Lagosta
Durazzo Brindisi
Bisettimanale

Lunedì, Venerdì — Martedì, Sabato

7.45	p.	Trieste	a.	16.35
8.20	a.	POLA	p.	15.50
8.40	p.	POLA	a.	15.30
9.10	a.	Lussino	p.	14.50
9.15	p.	Lussino	a.	14.45
9.45	a.	Zara	p.	14.05
10.15	p.	Zara	a.	13.35
12.—	a.	Lagosta	p.	11.40
12.25	p.	Lagosta	a.	11.15
14.25	a.	Durazzo	p.	9.05
14.50	p.	Durazzo	a.	8.40
16.05	a.	Brindisi	p.	7.15

Fiume Pola Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)

7.55	p.	Fiume	a.	16.20
8.30	a.	POLA	p.	15.45
8.45	p.	POLA	a.	15.20
9.45	a.	Venezia	p.	14.20

Idroscalo S. Andrea

Per le partenze antimeridiane i motoscafi si staccano dalla Riva Vittorio Emanuele alle ore 8.10 del mattino; per le partenze pomeridiane, invece, i motoscafi partono alle 15 del pomeriggio.

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure uno speciale servizio di autovetture.

Gli uffici e la direzione dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele presso gli uffici della Compagnia Adriatica di Navigazione.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 —

CERCASI domestica sana, intelligente, buone referenze. Campomarzio 21. 3466B

CERCASI domestica mezzo servizio. Littorio 6, piano III. Presentarsi ore 2 pomeridiane. 3490B

Camere ammobiliate - Pensioni private
Offerte
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 O

QUARTIERINO ammobiliato indipendente camera, cucina, confort. Rivolgersi Musio 25. 3489G

AFFITTASI quartiere 2 camere, 2 camerini, cucina, accessori L. 130. Indirizzo «Corriere». 3486G

Offerte di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

D'AFFITTARE 2 camere e cucina. Via del Fondaco N. 5, I piano. 3475L

AFFITTASI quartiere cucina, 3 camere, camerino, veranda, stanza bagno. Via Defrancescchi 10. 3485L

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori affittasi. Germano 2 Monte Zaro. 3491L

AFFITTANSI quartieri una, due stanze, cucina, vuoti o ammobiliati. Rivolgersi Via Zara 9. 3492L

AFFITTANSI 2 camere, camerino, cucina, camera, camerino, cucina tutte comodità. Dante 50, III. 3493L

Vendite d'occasione
Cent. 40 la parola - Min. L. 3 N

OCCASIONE seria, divano lusso e torno, tavoli speciali, Lexicon Mayer. Epulo 15, III destra. 3468N

CAUSA partenza vendesi sala pranzo nuova. Indirizzo al «Corriere Istriano» 3474N

Capitali. Società - Cessioni d'aziende commerciali - Industrie
Cent. 60 la parola - Min. L. 5 R

CARTOLERIA vendesi per o senza morte causa partenza. Indirizzo «Corriere». 3487R

Domani al
Politeama Ciscutti
la «Metro Goldwyn» presenta in grande premiere:
Peg del mio cuore
Interpreti:
Marion Davies
Onslon Stevens
Farrell Mac Donald
Soggetto che interessa, diverte, commuove.
SULLA SCENA:
A grande richiesta
La simpatica ed applaudita Compagnia:
Quadretti Romani
di VITTORIO CUOMO
presenterà:
1.a parte:
Chi sale e chi scende!...
scene e retroscene di Catani
2.a parte:
Nuovissimo cocktail di Varietà
fra cui nuove danze della coppia di ballo:
Jolo and Rudy
DOMANI

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2.70
CALLI,
Guardarsi dalle imitazioni; chiedere sempre l'originale RYA.
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esposizione di Londra 1924
RYA
Preparat. dalla Farm. SUPPAN, Trieste-Istria e

CINE GARIBALDI
OGGI
grande «premiére» del capolavoro di
Mario Bonnard
La Marcia Nuziale
con la celebre artista teatrale:
Kiki Palmer
e il distinto attore:
Tullio Carminati
Principia alle ore 4.30

Sala Umberto
Un vivissimo successo ha ottenuto ieri questa originale film:
Le ultime avventure di Don Giovanni
L'amante ideale, il conquistatore impetuoso ed audace, galanteria e madrigali, duelli e canzoni rivivono sullo schermo la loro vita romantica dai mille amori.
Interpreti:
Douglas Fairbanks
Merle Oberon
Benita Hume
Binnie Barnes
OGGI si ripete dalle ore 4.40 in poi
IN PREPARAZIONE:
Vecchia Guardia
Il film della vigilia Fascista.

Ditta
Mauro Tedeschi
orticoltura
Pola (Siana)
Piante fruttifere, ornamentali, rampicanti, vite innestate, rosai a cespuglio, rampicanti o alberello.
Piantine di ortaggi, sementi di ortaggi e fiori, bulbi da fiori, vasi di terracotta per fiori.
Listino gratis a richiesta
Via XX Settembre N. 100
(SIANA)

Agricoltori!
In copertura al GRANO impiegate esclusivamente il concime azotato nazionale
NITRATO DI CALCIO
il più adatto, il più efficace, il più redditivo
Azoto di pronto effetto 15,5 %
Calce assimilabile 28 %
Per l'alimentazione azotata del grano l'arma di precisione è data unicamente dal NITRATO DI CALCIO. Questo sale di azione immediata si dà quando occorre, nè troppo presto nè troppo tardi, permettendo all'agricoltore di dominare l'andamento delle coltivazioni.
On. Prof. D. GIBERTINI
I grani nitratati con NITRATO DI CALCIO (q.li 1-3 per ettaro in più volte) si mantengono rigogliosi durante l'intero periodo vegetativo e danno la massima produzione.

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

Appendice del CORRIERE ISTRIANO — Puntata N. 48

Cuori che si cercano

Romanzo inedito di ENRICO MAGGI

— Io scherzo... Ma la situazione si può riassumere così: non sarà probabilmente che un bel sogno... Ma ti sembra poco? Nella vita che ti attende, troverai forse di meglio? Almeno l'equivalente di quanto rifiuti?

Quest'argomento deciso senz'altro la fanciulla: e smise di discutere.

— Farò quello che vorrete, mormorò, chiudendo gli occhi, come se stesso per lanciarsi in un abisso.

— A casa! comandò Liana de Nuporco, trionfante, nel tubo acustico.

E l'auto, retrocedendo, portò la preda verso il sacrificio.

XVIII

DELUSIONE

Quando, indossato un elegante abito da viaggio della signora de Nuporco, ridivenuta signora de Nuporco grazie alle correzioni del volto e alla tintura, Claudina si ritrovò sola con sè stessa, abbandonata sui cuscini della veloce automobile che la portava fuori da Parigi ella comprese il senso della propria emozione.

Della nuova avventura cui andava incontro, sapeva ben poco — quasi nulla. Le spiegazioni di Liana erano state di proposito oscure: permettevano all'immaginazione sovraeccitata della ragazza, i più romanzeschi vagabondaggi. E Claudina poteva abbandonarsi, felice, alla gioia di sognare.

Non le importava che una cosa: avrebbe rivisto Roberto Signoroy; doveva apparirle, improvviso, durante il viaggio che aveva intrapreso per conto di Liana de Nuporco.

In qual momento? In qual modo? Particolari rimasti imprecisi. Dall'istante in cui era riuscita a strappare alla sartina il desiderato consenso, Liana l'aveva talmente presa, talmente maneggiata, che costei non aveva avuto il tempo di essere una domanda.

Ora, tentava di mettere un po' d'ordine nei suoi ricordi e nelle impressioni ricevute; ma non era facile.

Si rivedeva, già pronta, sconvolta dall'imminenza del viaggio e dal simulato nervosismo di Liana. E, non appena vestita, qualcuno aveva bussato alla porta e una voce — quella della cameriera — aveva gridato:

— L'auto aspetta la signora.

— Discendo, aveva risposto la signora de Nuporco.

E le aveva cacciato una borsa da viaggio tra mano, avvolgendola in un mantello e mormorandole all'orecchio, mentre la sospingeva verso la porta:

— Passerai dallo scalone principale. La cameriera ti toglierà la borsa e la metterà nell'auto. Tu vi salirai e vi prenderai posto. Non hai bisogno di parlare... Parti e basta. Capito?

— Ma... il signor de Signoroy... quando lo vedrò? Si era decisa, allora, di domandare, confusa, Claudina.

Fino a quel momento, passiva, provò a un tratto il timor panico dell'ascoltiento, quando entra in scena. La mano di Liana avanzò, versò la maniglia della porta.

— Avrai sue notizie lungo la via... Non aver timore... Non è che un ratto da burla... Eppoi non è così terribile, farsi rapire da un innamorato... che si ama!

Sorrise, maliziosamente, portò un dito alle labbra e aprì la porta.

— Zitta! Non parlare più e va'... Bisogna ch'io me ne vada... Buona fortuna, piccina!

E Claudina, turbata al punto che vedeva tutto danzarle davanti agli occhi, si era trovata in un corridoio al cospetto della cameriera, che, senza dir parola, si impadronì del suo bagaglio. Liana era scomparsa, cedendo il suo posto alla soubrette.

Nella testa della ragazza il pensiero si era come arrestato. Ella sentiva soltanto che avanzava verso qualche cosa che l'attraeva e la sgominava, allo stesso tempo. Aveva nello sguardo l'immagine di Roberto e ne provava una inesprimibile emozione, mista a uno stupore doloroso.

Una voce le mormorava dentro: «Sono io a far questo... Io, Claudina? Chè pazzia!»

Ma era presa nell'ingranaggio e incapace a reagire. Per trovare la forza di tornare indietro le sarebbe stata necessaria una volontà che non possedeva. Liana l'aveva trasformata in automa, e fu da automa che discese lo scalo attraversò la corte, poi salì in auto, eseguendo con meccanica docilità, tutti i gesti che le avevan prescritto.

Si lasciò cadere sui cuscini; silenziosamente la cameriera aveva deposto la sua borsa da viaggio sullo strapontino anteriore, richiudendo lo sportello. Poi l'auto si era mossa.

Gli occhi spalancati, ma inerti e assenti, Claudina guardava il paesaggio fuggire, attraverso i cristalli.

E tutto a un tratto ebbe l'impressione di svegliarsi. A mezza bocca, inconsciamente mormorò:

«Potrò rivederlo!»

Il cuore le battè più veloce; il sangue le si agitò nelle vene; le sue pupille si accesero.

Allora si rese conto che una gioia irresistibile, una gioia latente in lei, divampava. Si era annidata in lei fin dal momento in cui Liana de Nuporco le aveva rivelato quale dovesse essere il suo compito, verso quale avventura stesse per lanciarla.

Fremente di una gioia che la sua ragazza era incapace di combattere, Claudina comprese il perchè atteso opposto una così debole resistenza alla proposta di Liana. Dalle prime parole, la tentazione l'aveva vinta e sorpresa senza confessarlo, alla aveva deciso di abbandonarvisi ad occhi chiusi.

Troppo aveva sofferto. Adesso, Claudina non voleva più pensare al falso viso che mascherava il suo nè voleva più chiedersi se l'illusione sarebbe durata. Rivedere Roberto, udire la sua voce adorata, accogliere il bacio che le avrebbe dato, o s'immaginava così, sotto quell'impressione, morire cioè nella felicità di quella certezza. Ecco la felicità che la povera creatura chiedeva al proprio destino.

E verso di essa immaginava che l'auto la portasse.

Si pentì di non aver sufficientemente interrogato Liana. Avrebbe voluto potersi figurare, in anticipo, le peripezie della romanesca avventura, che adesso invocava con tutta l'anima.

Un ratto! La sola parola la faceva tremare. Nè la paura era ingiustificata.

[Continua]